



TRASMISSIONE VIA PEC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 ROMA
eni@pec.eni.com
Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 - 74100 TARANTO
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

Copia

ARPA Puglia - Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
(senza allegati)
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto - c/o Ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74100 TARANTO
(senza allegati)
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto (TA).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 19/03/2013 al 21/03/2013, redatta da ARPA Puglia e trasmessa ad ISPRA con nota prot. 19993 del 30/03/2016 (prot. ISPRA n° 20519 del 31/03/2016).

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la Raffineria ENI S.p.A. di Taranto (TA).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO

Raffineria E.N.I. Spa di Taranto

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. (art. 29-decies)**

Attività IPPC - codice 1.2 Raffinerie di Petrolio e di Gas

**Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000273 del 24 maggio 2010 e
successive modifiche e revisioni**

Anno 2013

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

INDICE

1	Definizioni e terminologia	3
2	Premessa.....	4
2.1	Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione.....	4
2.2	Riferimenti Normativi e Atti.....	5
2.3	Campo di Applicazione.....	5
2.4	Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo.....	5
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	6
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	6
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto Produttivo al Momento dell'Ispezione	7
3.4	Inquadramento territoriale	7
4	Attività di Ispezione Ambientale.....	9
4.1	Modalità e Criteri dell'ispezione.....	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	10
4.3	Attività di campionamento	12
4.4	Attività svolte durante la visita in sito.....	12
4.4.1	MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE	12
4.4.2	GESTIONE SERBATOI, PIPE-WAY E AREA MAIN TRENCH.....	13
4.4.3	EMISSIONI IN ARIA	13
4.4.4	EMISSIONI IN ACQUA.....	17
4.4.5	RIFIUTI.....	22
4.4.6	RUMORE.....	32
4.4.7	VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE	34
4.4.8	MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE	35
5	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	35
6	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	35
7	Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito	36
7.1	Diffide da parte dell'Autorità Competente.....	36
7.2	Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida.....	37

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

1 DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.
- Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 PREMESSA

2.1 Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti Normativi e Atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state eseguite ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di Applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario eseguite dagli Enti di Controllo presso la Raffineria ENI di Taranto.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia:

Emanuela Laterza	Direzione Scientifica, Servizio TSGE ¹ - ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia
Adriana Primicino	Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia
Roberto Giua	Centro Regionale Aria - ARPA Puglia
Maria Spartera	Dipartimento di Taranto - ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto la visita in sito:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Maria Spartera	ARPA Puglia (presente il 19, 20 marzo 2013)
Roberto Giua	ARPA Puglia (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Carmelo Capoccia	ARPA Puglia (presente il 19 marzo 2013)
Adriana Primicino	ARPA Puglia (presente il 19 marzo 2013)
Simona Sasso	ARPA Puglia (presente il 19, 20, 21 marzo 2013)
Alfonso G. Celeste	ARPA Puglia (presente il 20 marzo 2013)

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 19/03/2013:

Nero Antonio	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
D'Ingeo Mauro	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

3 IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto
Sede stabilimento:	S.S. 106 Jonica – 74100 Taranto
Recapito telefonico:	Tel. 099 4700471
Pec:	enimtaranto.dir@pec.eni.it



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Settimio Carlo Guarrata

Gestore referente AIA: Remo Pasquali

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 - EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Il Gestore ha inviato all'Autorità Competente, ad ISPRA e ad ARPA Puglia, il Rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo al 2013, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

3.3 Assetto Produttivo al Momento dell'Ispezione

Nel corso della visita ispettiva eseguita il giorno 19.03.2013, il gestore ha dichiarato che gli impianti erano tutti regolarmente in marcia, con l'eccezione di HDS1 e Idrogeno U2200 (fermi per capacità non richiesta).

3.4 Inquadramento territoriale

La Raffineria ENI Spa Divisione Refining & Marketing (sup.totale mq. 2.738.936), è localizzata ad ovest della città di Taranto nella "zona industriale CI" del PRG (D.G.R.614/78).

Una piccola porzione dell'area (c.a.il 5% dell'intera superficie) è classificata area a "Verde per l'industria- Al 3" ed a "Verde di rispetto – A 1". A servizio della raffineria è presente la centrale termoelettrica gestita della stessa società ENI S.p.A.

All'interno dell'area sono presenti anche il polo siderurgico ILVA, il cementificio Cementir, l'Industria Campana Gas Liquefatti, la stazione di arrivo dell'oleodotto proveniente dalla Val d'Agri di proprietà ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production.

Il grosso comprensorio industriale e portuale ha mutato completamente l'aspetto della fascia costiera nel settore settentrionale del Mar Grande.

Il lotto industriale è attraversato dalla Statale Jonica 106 e delle linee ferroviarie Bari-Taranto e Taranto - Metaponto. In particolare la strada statale divide l'area degli impianti di processo, servizi, edifici e strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via terra, da quella dei serbatoi, degli impianti di miscelazione e delle strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via mare.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Le zone residenziali più vicine all'insediamento industriale sono a circa 2 km. Le aree esterne alla cinta doganale, poste a ovest e a sud della Raffineria e di proprietà dello stesso gestore, hanno destinazione d'uso di tipo "Aree di interesse collettivo – BI", "Aree di interesse pubblico- 132", "Zona ferroviaria- B3", "Zona a Parco Territoriale- A8".



Foto 1: Ubicazione della Raffineria Eni di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

4.1 Modalità e Criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 52673 del 19/11/2015. (Rif. ARPA Puglia n. 0067368 del 20/11/2015)

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate, meglio descritti nel seguito;

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione (Allegato 2).

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

- comunicazione di ISPRA di avvio dell'ispezione;
- redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA Puglia;
- conduzione dell'ispezione: verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore;

La visita in sito è iniziata in data 19.03.2013 e conclusa in data 21.03.2013.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Settimio Carlo Guarrata	Direttore di Stabilimento
Michele Pedatella	Responsabile HSE
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente - Referente IPPC
Giuseppe Cricchi	Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 21 marzo 2013)
Jacopo Negrone	Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 19, 20 marzo 2013)
Luca Amoruso	Responsabile Operations
Giuseppe Petio	Responsabile TECON
Giovanni Iannantuono	Responsabile Sicurezza
Pier Paolo Raho	Consulente HSE
Luigi Leta	Responsabile MOV
Mario Betti	Responsabile HUB
Andrea Fangucci	Responsabile SERTEC
Vladimiro Artioli	Responsabile ANTIN
Gennaro Zuccaro	Responsabile SOI 1
Desiderio Ronco	Consegnatario di turno



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nel giorno 19.03.2013, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP
Maria Spartera	ARPA Puglia
Roberto Giua	ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia
Carmelo Capoccia	ARPA Puglia
Adriana Primicino	ARPA Puglia
Simona Sasso	ARPA Puglia
Alfonso G. Celeste	ARPA Puglia

Nel giorno 20.03.2013, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP
Maria Spartera	ARPA Puglia
Roberto Giua	ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia
Simona Sasso	ARPA Puglia

Nel giorno 21.03.2013, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP
Roberto Giua	ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia
Simona Sasso	ARPA Puglia

La chiusura delle attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore sono avvenute con verbale del 21.03.2013.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.3 Attività di campionamento

L'attività di campionamento è stata eseguita in data 19.03.2013.

Per ARPA hanno inoltre partecipato per le attività di campionamento:

Mauro d'Ingeo	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Antonio Nero	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Settimio Guarrata	Gestore dello stabilimento
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente
Emio Capozza	Responsabile Tecnico della Ditta Lab Analysis di Pavia

Per ulteriori informazioni si veda anche il verbale del campionamento, riportato in Allegato 2 al verbale di ispezione del 19-21/03/2013.

4.4 Attività svolte durante la visita in sito

Nel corso della visita ispettiva sono state eseguite opportune verifiche descritte nel verbale di esecuzione della visita ispettiva del 19, 20 e 21.03.2013 (Allegato 2), i cui esiti sono descritti nei seguenti paragrafi.

4.4.1 MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE

Il gestore ha comunicato che la lavorazione effettiva nell'anno 2012 è stata inferiore a quella autorizzata e pari a 4207 kton di greggio + semilavorati.

Risorse idriche

Le concessioni sui pozzi rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG risultavano scadute alla data del sopralluogo AIA.

In sede della visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012, il Gestore aveva riferito che era in fase di elaborazione l'istanza di rinnovo delle concessioni, fatta eccezione per il pozzo ubicato in area deposito GPL la cui domanda era stata già acquisita dal GI in sede di ispezione AIA novembre 2011. Il gestore confermava che non ci sono state novità al riguardo.

L'istanza non era stata ancora presentata a causa della necessità di disporre di dati tecnici aggiornati riguardo agli emungimenti.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Per quanto riguarda i pozzi di approvvigionamento, era emersa l'assenza, già evidenziata all'esito del controllo ordinario 2012, dell'atto di autorizzazione o delle istanze di rinnovo delle concessioni n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG e n.2745/STG rilasciate in data 31 marzo 2006 in violazione della L.R. 18/99 e ss.mm.ii..

4.4.2 GESTIONE SERBATOI, PIPE-WAY E AREA MAIN TRENCH

In data 19/03/2013, il GI ha eseguito un sopralluogo presso le aree del main trench in cui, nel corso del controllo ordinario di novembre 2011, era stata rilevata la presenza di idrocarburi nella canaletta laterale di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla pipe way.

L'area era risultata ripristinata nel funzionamento della valvola che aveva originato la perdita nel 2011; le aree sottostanti le pipe-way nelle zone adiacenti visivamente non presentavano ulteriori contaminazioni rispetto alla situazione dell'anno 2011.

In riferimento al programma di controllo e verifica del parco serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburici, con cadenza semestrale, il Gestore ha fornito copia di due estratti relativi ai controlli, effettuati nel mese di gennaio e febbraio 2013, di tenuta del fondo per i serbatoi con doppio fondo. Dall'analisi dei documenti, il GI ha rilevato che i registri erano privi delle informazioni inerenti i nominativi del personale che ha effettuato la verifica, seppur previsti da tabella. Il GI ha stabilito come "condizione per il gestore" che lo stesso dovesse integrare il registro con le informazioni dei nominativi del personale e a implementare il registro nel SGA aziendale, coerentemente con le Procedure di sistema, entro il mese di aprile 2013.

Il GI ha chiesto di estrarre copia dei documenti che testimoniano l'evidenza dei controlli effettuati per i serbatoi T3003, T3104 e T3510, rappresentativi delle tre seguenti tipologie di condizioni: "no doppio fondo", "in MTZ", "rientrato dalla MTZ Febbraio 2013" (Allegato 33 al Verbale di ispezione riportato in Allegato 2).

Il Gestore ha specificato che, entro l'anno 2013, sarebbero state avviate le attività di installazione dei doppi fondi sugli ultimi sei serbatoi che ancora non ne erano sono dotati. Per la realizzazioni di tali attività, il gestore ha confermato la tempistica dichiarata nel corso della precedente attività di controllo (novembre 2011).

Il Gestore ha altresì fornito copia della procedura SGA relativa al piano dei controlli con frequenza decennale. (D-SGA-08) (Allegato 27 al Verbale di ispezione riportato in Allegato 2).

4.4.3 EMISSIONI IN ARIA**Emissioni Convogliate**

Il Gestore ha dichiarato che in sede della precedente visita ispettiva è stata prodotta una prima versione del Manuale SME. Tale manuale è, attualmente, in fase di adeguamento, con l'inserimento dei camini E7, E8, E9 e E10. In proposito, ARPA ha consegnato al Gestore copia della procedura operativa di trasmissione e acquisizione dei dati SME, approvata da ARPA con Delibera n. 86 del 25/2/2013, che recepisce i criteri approvati dalla Regione Lombardia con Decreto Regionale n. 4343 del 27 aprile 2010 (pubblicato su BURL sez. Straord. il 22 giugno 2010), esplicitamente richiamata dalla Guida tecnica per i gestori degli SME, predisposta da ISPRA.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

A tal proposito, ARPA ha richiamato la procedura operativa di visualizzazione e reportistica dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, già trasmessa al Gestore, insieme alle altre aziende regionali soggette, con nota prot. ARPA n. 52709 del 5/10/2012. Il Gestore ha precisato che i camini E7, E8, E9 ed E10 erano già dotati di SME per i quali erano già state effettuate le procedure di QAL2, con l'eccezione degli analizzatori di COV per i quali l'installazione era stata completata entro dicembre 2012 e la fase di test era attualmente in corso.

Il Gestore ha fornito copia in formato digitale dell'ultimo aggiornamento della Disposizione di Raffineria denominata D-SGA-11, comprensivo delle modalità di attuazione delle misure sostitutive in caso di indisponibilità dello SME, in ottemperanza alla relativa circolare ISPRA.

Il Gestore ha fornito copia dei rapporti di prova relativi al monitoraggio di H₂S con cadenza settimanale ai camini E2 ed E10 per il mese di gennaio 2013.

In relazione agli impegni presi nel corso della visita ispettiva di novembre 2011 ovvero che *"Il Gestore verificherà la possibile adozione di un sistema di stima del rendimento per ogni Unità Claus da associare ad un performance test annuale, anche in termini di affidabilità della stima."*, il Gestore ha fornito copia digitale della procedura di calcolo per la determinazione del rendimento di desolfurazione degli impianti recupero zolfo e ha fornito copia del performance test relativo al mese di agosto 2012. La procedura ha consentito la stima del rendimento su base giornaliera, mentre il performance test annuale è stato utilizzato per la taratura della procedura stessa.

Il Gestore ha fornito copia del Piano di Monitoraggio delle emissioni convogliate. Il GI ha acquisito, a campione, copia dei rapporti di prova delle misure di polveri del mese di gennaio 2013. Inoltre, il GI ha verificato che, nella giornata del 19 marzo 2013, erano in corso le procedure di campionamento al camino E2, come previsto dal suddetto piano.

Il GI ha visionato i punti di prelievo a camino delle emissioni convogliate in quota relativi ai camini E1, E2, E4 ed E7, constatando che le bocchette di prelievo e le relative flange sono conformi a quanto richiesto. Tuttavia, il GI ha rilevato che tutti i punti di prelievo visionati sono sprovvisti di quadro elettrico di alimentazione in quota, sistema fisso di sollevamento della strumentazione e copertura dell'area di lavoro, in modo non dissimile da quanto constatato nella passata visita ispettiva. Il gestore ha specificato che è stato installato un quadro di alimentazione a 220V presso la base dei camini E1 ed E2, mentre in quota è disponibile una presa alimentata a 24V. Il gestore ha dichiarato che stava provvedendo ad alimentare la presa in quota a 220V.

Per gli altri camini, il GI ha rilevato che si stava effettuando analogo verifica e comunque il gestore si era impegnato a rendere disponibile in tempi brevi una presa alimentata a 220V presso ogni postazione di campionamento interessata. Durante il sopralluogo, il GI ha effettuato delle misure preliminari di flusso sui camini sopra menzionati ai fini della verifica della futura operabilità ed ha rilevato che il trasporto in quota della strumentazione, avvenuta mediante gru semovente gestita da ditta terza, ha richiesto un tempo che ARPA giudica eccessivo, in ordine alla necessità di garantire agli Enti di controllo un tempo di accesso e di installazione delle attrezzature adeguato alla necessità di effettuare rilevazioni di durata di diverse ore, anche senza preavviso all'azienda. Il Gestore, a tale riguardo, ha specificato che era in corso l'installazione dei sistemi di sollevamento fissi sui camini E1 ed E2 e che per gli altri camini tale installazione meritava un approfondimento della fattibilità.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Per quanto riguarda la tempistica di intervento della gru per il sollevamento della strumentazione, il Gestore ha precisato che i tempi richiesti sono quelli tecnici legati alla movimentazione della gru e al suo posizionamento, inclusa la stabilizzazione della stessa nel caso in cui il personale della ditta terza sia già presente in Raffineria (orario giornaliero dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi). Si è rilevato che la tempistica di posizionamento della gru durante le attività di sopralluogo, svolte dal GI in data 19 marzo 2013, può essere ritenuta come la minima possibile. Al di fuori di tali orari, ai tempi tecnici dovranno essere aggiunti i tempi di reperimento e arrivo del personale della ditta terza incaricata della messa a disposizione della gru.

Il GI ha, successivamente, verificato, nella sala del CED, la modalità di visualizzazione dei dati SME, rilevando che tali dati, trasmessi dalle varie cabine collocate alla base dei camini, sono raccolti da un computer che ne effettua le elaborazioni e li trasmette al sistema web che ne permette la visualizzazione a tutti gli utenti autorizzati, inclusa ARPA. Lo stesso computer trasmette i dati istantanei alle sale di controllo dei vari impianti, dove essi sono utilizzati per il controllo dei processi produttivi. Il GI ha altresì riscontrato che, nella stessa sala CED, è inoltre presente un sistema di memorizzazione di massa di tutti i dati (istantanei, orari e giornalieri) prodotti dallo SME.

A partire dal 2010; il Gestore ha stimato che la capacità di tale sistema consentirà la memorizzazione dei dati per circa 15 anni. Il GI ha inoltre riscontrato che è presente un sistema di mirroring dei dati SME, che li memorizza in tempo reale in un secondo computer, presente in un ambiente differente dal CED (laboratorio chimico). Nel corso della visita nella sala controllo, sono state acquisite le stampe (anche in formato digitale) delle videate dei dati istantanei dello SME per tutti i camini della Raffineria e delle medie orarie in data 19 marzo 2013, fino alle ore 16, per i quattro camini E1, E2, E4 ed E7. Esaminando i dati SME, il GI ha rilevato un andamento anomalo dello SME del camino E1 per i parametri COV e polveri; dal grafico, che si allega in copia, relativo al periodo 14-19 marzo 2013, risulta fra il 17 e il 18 marzo un valore strumentale di COV fuori scala, mentre intorno alle 12 del 18/3 il valore decade a valori negativi; dallo stesso grafico non appare alcuna invalidazione dei dati di COV. Anche il grafico relativo all'emissione di polvere mostra un incremento singolare e differente dal periodo precedente, a partire dalle ore 16 del 18/3. Il Gestore ha specificato che gli analizzatori di COV ai camini sono stati installati entro dicembre 2012. A partire da gennaio 2013, è iniziata la fase di test, che è ancora in corso. Pertanto i dati provenienti da tali analizzatori potranno essere considerati affidabili solo a conclusione delle operazioni di test. A tal proposito, il Gestore si è impegnato al completamento delle attività di test entro il mese di aprile 2013, comprensiva della QAL2, comunicando preventivamente l'esecuzione delle operazioni di QAL2 agli enti di controllo.

Eventuali slittamenti del cronoprogramma dovranno essere preventivamente comunicati agli enti di controllo e all'Autorità Competente e tecnicamente giustificati individuando, se necessario, eventuali modalità sostitutive di monitoraggio. Si è riscontrato che il gestore ha eseguito le procedure di campionamento discontinuo stabilite nel PMC con cadenza semestrale. Il gestore ha fornito copia dei rapporti di prova relativi alle ultime due campagne di misura discontinua. Il GI ha rilevato che i dati disponibili sul portale intranet includevano anche le misure di COV sebbene non sia ancora terminata la fase di test. Il gestore ha precisato di aver inserito sul portale intranet la dicitura "fase test", per il parametro COV, al fine di individuare tali misure come non rappresentative.

Per quanto riguarda gli analizzatori di polveri, il Gestore ha specificato che sono effettuate attività di manutenzione periodica con frequenza mensile; in caso di anomalie (ad es. fuori servizio dello strumento, sporco opacimetro), sono eseguiti interventi di manutenzione straordinaria, segnalando il malfunzionamento agli enti di controllo a mezzo fax.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il GI ha chiesto evidenze rispetto alla giornata del 19 marzo, per la relativa valutazione della presenza di anomalie e azioni conseguenti da parte del gestore. Il gestore ha dichiarato che i valori di polveri registrati in data 19 marzo dall'analizzatore continuo installato sul camino E1, a cui si riferiscono i trend visionati dal GI, non hanno evidenziato anomalie di funzionamento strumentale. Il gestore ha precisato che le variazioni registrate, comunque tutte all'interno dei limiti di bolla, erano riconducibili a condizioni operative variabili e dell'assetto di combustione.

Emissioni diffuse e fuggitive

Nella giornata del 19/03/2013, il GI ha eseguito un sopralluogo presso il TAE B osservando la presenza della copertura provvisoria delle vasche. Tale copertura provvisoria, in alcune zone, non era presente. Il gestore ha specificato che nella zona adiacente alle pompe di rilancio era necessario garantire la verifica a vista del livello in vasca, e pertanto era stata mantenuta un'area libera da copertura. Inoltre nell'area in prossimità della zona dello stramazzo, la sagoma del telaio era fuori standard per cui non consente la completa copertura della vasca con i moduli standard.

Il G.I., in data 20/03/2013, ha eseguito il sopralluogo presso il TAE C riscontrando che le vasche non presentavano ancora nessun tipo di copertura. Il gestore, a tale riguardo, ha precisato che il cronoprogramma prevedeva il completamento delle attività entro il mese di aprile 2013, e che al momento della visita ispettiva riteneva che tale data di completamento della copertura definitiva suscettibile di ritardi. Il Gestore dichiarava quindi che, qualora fosse stato necessario, si sarebbe impegnato a realizzare una copertura provvisoria, analogamente a quanto già installato sul TAE A e sul TAE B, nelle more del completamento della copertura definitiva, provvedendo contestualmente all'eventuale revisione del cronoprogramma.

Il G.I., sempre in data 20/03/2013, ha eseguito il sopralluogo presso il TAE A, prendendo visione, tra l'altro, delle vasche d'ingresso, dove erano state realizzate le coperture temporanee che presentavano dei punti di discontinuità.

Il gestore specificava che, per il TAE B, la scadenza del mese di aprile 2013 sarebbe stata oggetto di slittamento, e che si sarebbe impegnato a trasmettere il crono programma revisionato entro il 10 aprile 2013. Per quanto riguarda il TAE A, al momento della visita ispettiva, non si prevedevano slittamenti rispetto alla data prevista di aprile 2014.

Stato di avanzamento della realizzazione del sistema DOAS

Il Gestore ha comunicato che era in attesa di ricevere un preventivo e che, successivamente, sarebbe passato alla fase di approvvigionamento per la successiva installazione.

Il GI ha sottolineato che la prescrizione del PIC prevede di "*concordare tempistica e modalità*" di realizzazione del suddetto sistema con ARPA. Il gestore si era impegnato a trasmettere la documentazione tecnica ad ARPA non appena disponibile e comunque non oltre aprile 2013.

Sistemi di Monitoraggio del Funzionamento delle Torce

Il GI ha preso visione del sistema di monitoraggio video disponibile a monitor nella stanza del consegnatario da cui sono visualizzati i tip delle torce 1, 2 e 3 nonché una immagine termica dell'intero stabilimento ottenuta per mezzo di una telecamera posizionata presso il pontile.

Per quanto riguarda il registro della rilevazione del corretto funzionamento dei piloti, il gestore ha specificato che, visto il completamento del collegamento del segnale proveniente dalle termocoppie al sistema di



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

monitoraggio delle torce, con la disponibilità dei dati a DCS, il registro era utilizzato in caso di indisponibilità del segnale strumentale. Il GI ha preso visione del registro stesso. Il gestore ha specificato che il monitoraggio video aveva lo scopo di una visualizzazione in tempo reale da parte del consegnatario ma non di registrazione video.

Protocollo LDAR

Il GI ha preso visione degli esiti a campione dell'applicazione del protocollo LDAR. Il gestore ha fornito copia del rapporto di monitoraggio 2012 LDAR ed ha confermato per il 2013 il crono programma trasmesso recentemente.

4.4.4 EMISSIONI IN ACQUA

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

Durante il controllo ispettivo sono stati effettuati, a cura di ARPA, campionamenti presso gli scarichi "A", "UB (uscita biologico)", "1 (stab. GPL)" come da verbale 49/ST/13 del 19 marzo 2013 (allegato 2 al verbale di controllo ordinario 2013) e verbale 49/A/ST/13 del 20 marzo 2013 (allegato 14 al verbale di controllo ordinario 2013) secondo le modalità di prelievo previste in tabella C9-2 del PMC parte integrante del Decreto DVA - DEC - 2010 - 0000273 del 24 maggio 2010. Lo scarico "B" non è stato campionato in quanto non attivo alla data del sopralluogo. E' stato, inoltre, effettuato il 20/03/2013 un prelievo di acque provenienti da un drenaggio in area torce che al momento del sopralluogo risultava aperto (vedasi punto 32 del verbale) e che il gestore ha specificato essere *"condense provenienti dal circuito recupero condense e pertanto il liquido è costituito da acqua demi...omissis ... additivata nel circuito con prodotti antifouling e anticorrosivi"*.

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare si segnala quanto segue.

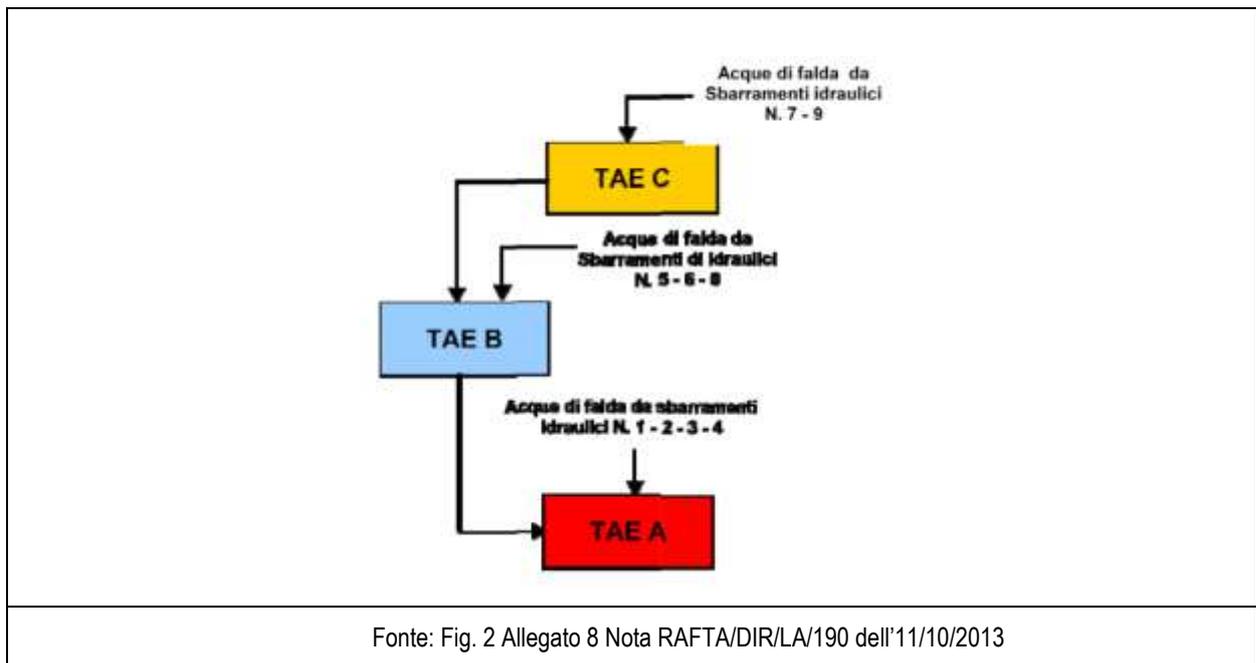
1) In merito alla verifica dei consumi idrici, in sede di ispezione (rif. punto 19 del verbale di svolgimento) il gestore si era impegnato a trasmettere la documentazione richiesta entro aprile 2013. La documentazione è stata trasmessa con nota prot. RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013. Il mancato rispetto della tempistica di trasmissione è stato già segnalato al MATTM nonché alla Procura con nota prot. ISPRA n.33242 del 08/08/2013 ove si proponeva all'Autorità Competente la diffida al Gestore a provvedere alla trasmissione entro 30 giorni. Con successiva nota prot. 35364 del 05/09/2013 ISPRA ribadiva all'A.C. e all'A.G. il perdurare della mancata trasmissione e il MATTM diffidava il Gestore, con nota prot. 21717 del 24/09/2013, ad ottemperare entro 30 giorni alla richiesta documentale. Si sottolinea che il PMC (rif. pag 35) prescrive la misura della portata con misuratore/registratore di portata e la Registrazione su Sistema Informativo per le seguenti fonti di approvvigionamento:

- Acque di pozzo profondo (Bocca pozzo/ mandata pompa)
- Acqua mare (Ingresso Raffineria)
- Acqua processo da Enipower (Ingresso Raffineria)
- Acqua da impianto depurazione - Water Reuse (Uscita impianto Water Reuse)
- Acqua potabile (Ingresso Raffineria da Acquedotto).

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Dall'esame della documentazione inviata in Allegato 3 alla nota prot. RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013 risultano assenti i dati relativi alla fonte Acqua di processo da Enipower e Acqua da impianto Water Reuse. Si evidenzia che è necessario inoltre integrare il PMC con l'indicazione della frequenza di registrazione (mensile)

- 2) Presso la vasca di accumulo dell'impianto biologico era presente un'unità di microstaccatura dotata di un cassone plastico di circa 1 m³ per la raccolta di eventuali fanghi, tramite apposito scivolo; al momento del sopralluogo tale cassone risultava pieno di acqua che il gestore ha dichiarato essere di natura meteorica. Il GI aveva chiesto informazioni sulle modalità di smaltimento di tali acque e il gestore con la nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013 (allegato 6) non ha fornito alcun chiarimento. In merito a quanto rilevato sul bacino di contenimento delle pompe di trasferimento delle acque fangose e relativa manutenzione, il gestore nella citata nota RAFTA/DIR/LA/190 (allegato 6) ha dichiarato di aver provveduto ad effettuare un intervento di manutenzione straordinaria per ripristinare lo stato dei luoghi.
- 3) In allegato 8 alla nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013, il gestore ha trasmesso la descrizione, richiesta durante l'ispezione (punto 34 del verbale), comprensiva di schema a blocchi relativa alla gestione delle acque di falda sia per gli emungimenti posizionati nell'impianto GPL che per quelli posizionati nel sito della raffineria. Lo schema è immutato rispetto a quello riportato a p.93/151 del PIC ove le acque di falda provenienti dall'impianto P&T per la bonifica della falda confluiscono al TAE.



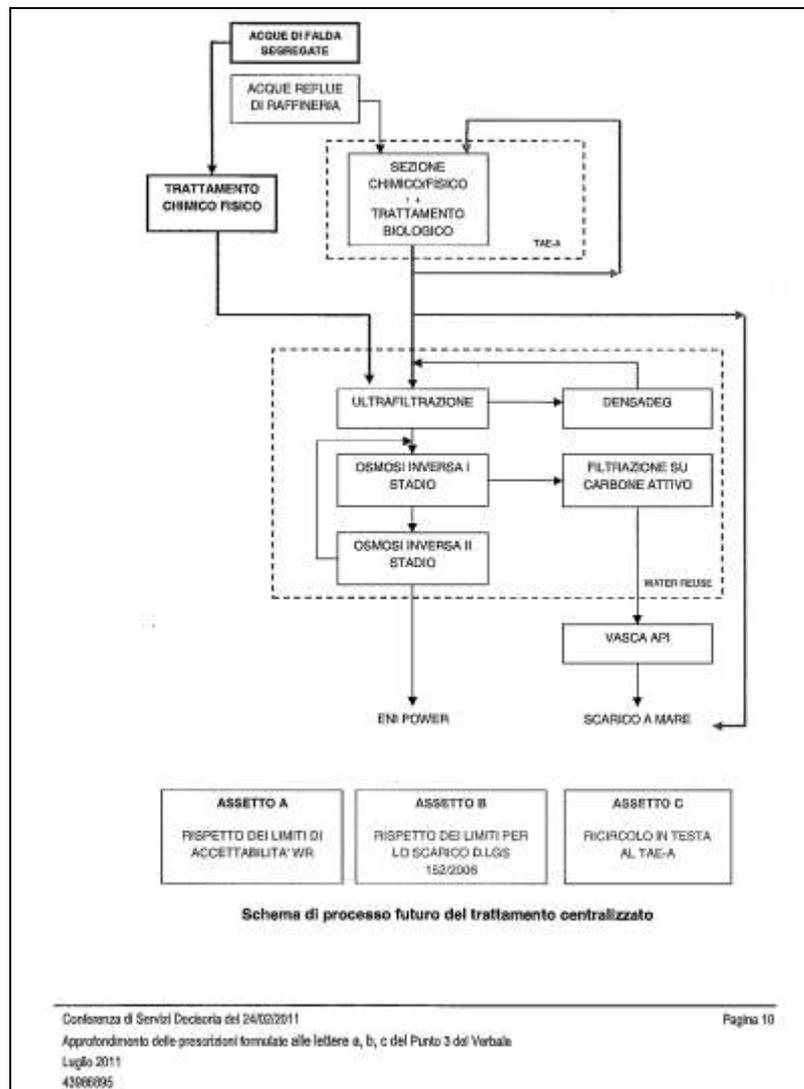
L'assetto previsto nel Progetto di Variante del Piano di Bonifica della Falda, come descritto nella nota RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011, che risponde alle prescrizioni formulate alle lettere a, b, c del punto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

3 del verbale della CdS decisoria del 24/02/2011 parte integrante del Decreto di approvazione del MATTM prot. n. 1204/TRI/DI/B del 23/03/2011, prevede:

- 1) completa segregazione e pretrattamento delle acque di falda in un impianto chimico-fisico dedicato prima dell'invio delle stesse al Water Reuse (n.d.r. TAF)
- 2) potenziamento della sezione di trattamento biologico esistente nell'impianto di trattamento acque effluenti di stabilimento (di seguito TAE A)
- 3) inserimento di una batteria di filtri a carbone attivo granulare in uscita al TAE A e prima dell'ultrafiltrazione
- 4) potenziamento della sezione di ultrafiltrazione".

Lo schema a blocchi è illustrato nella figura seguente:



- 4) Durante il sopralluogo del 20/03/2013 presso il reparto GPL, è stato visionato il deposito temporaneo delle acque di falda emunte dal sistema di bonifica, costituito da una cisternetta e da una vasca (dotate

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

di apposita cartellonistica) che la prescrizione n.4 del punto elenco riportato a pag. 128 del PIC impone di trattare come rifiuto liquido; è stato, tuttavia, riscontrato che la tubazione di adduzione alla suddetta cisterna di stoccaggio, etichettata con CER 191308, presenta un raccordo a T di collegamento all'impianto di "riutilizzo", dotato di valvole di intercettazione. Al momento del sopralluogo la valvola sulla linea di invio all'impianto risultava chiusa. Nel documento "Linee di collegamento e postazioni intermedie di accumulo e rilancio per l'impianto di segregazione delle acque di falda-Manuale operativo" rev 0 datato 18/01/11 i due pozzi codificati RW1 e RW2 risultavano collegati all'impianto trattamento acque attraverso la vasca di accumulo della "sezione nord". Il gestore in data 21/03/2013 (ultimo giorno di ispezione) ha fornito documentazione fotografica riguardo l'eliminazione della tubazione. Dall'esame della documentazione trasmessa in allegato alla nota RAFTA/DIR/LA/84 del 09/05/2013, nell'anno 2012 risultano smaltiti 389410 kg di rifiuto codificato con CER 191308 "acque di falda". Con la nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11.10.2013 il gestore ha trasmesso in allegato 7 lo schema a blocchi richiesto per il TAE B. In tale schema non è stato riportato lo scarico B¹.

Rispetto alla descrizione della gestione delle acque meteoriche riportata in allegato 10 alla citata nota RAFTA/DIR/LA/190 e al dettaglio già riportato nel documento "*B10 Emissioni in acqua –integrazione informazioni relativamente sistemi di raccolta e trattamento reflui in raffineria*" allegato all'istanza di AIA e disponibile sul sito del MATTM, la gestione non risulta conforme al R.R. 26/2013 in quanto 1) le acque meteoriche vengono inviate agli impianti di trattamento TAE A, TAE B e TAE C senza separazione tra la prima e la seconda pioggia 2) in caso di "eventi piovosi eccezionali e particolarmente intensi" le acque meteoriche eccedenti vengono convogliate allo scarico B che recapita in Mar Grande senza alcun trattamento. In tutto l'anno 2014, secondo quanto riportato nella Relazione annuale lo scarico B è sempre stato inattivo. La gestione delle acque meteoriche è oggetto del riesame dell'AIA in corso con ID 42/575.

- 5) Per quanto riguarda il monitoraggio in continuo previsto al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2 dei parametri portata, pH, Temperatura e conducibilità sugli scarichi parziali UB, WR e scarico finale A, in sede di sopralluogo, si è accertata la presenza del solo misuratore di portata in corrispondenza dello stream idrico "WR, in contrasto anche con l'aggiornamento del cronoprogramma attuativo per l'implementazione della strumentazione in continuo presso i 3 scarichi (Scarico A,, UB, WR) trasmesso con la nota RAFTA/DIR/CG/205 del 22/10/2012 che prevedeva il completamento degli interventi entro Marzo 2013. In allegato 9, alla nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11.10.2013 il gestore ha dichiarato l'installazione di tutte le apparecchiature per la misurazione in continuo di portata, pH, temperatura e conducibilità e il completamento per gli scarichi WR, A e UB della configurazione dei segnali al DCS della sala controllo e al CIPROS di Raffineria mentre per lo scarico GPL1 i dati misurati sono locali e vengono registrati ed archiviati su file.

Per effetto della visita in loco sono state già accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti con separate nota.

In particolare, in relazione alle condizioni di esercizio dell'impianto, si rappresenta quanto segue.

¹ Nel documento allegato 4 alla nota RAFTA/DIR/CG/222 del 16/11/2012 redatto da UBS "Relazione tecnica copertura vasche Impianto TAE - Raffineria di Taranto" datato 8/11/2010 rev.1 doc. 43986925 – documento approvato dalla Commissione istruttoria nota DVA -2013-0016028 del 09/07/2013 - si legge "...La vasca (n.d.r. vasca API S-6002) è dotata di troppo pieno di emergenza posto ad una quota elevata, al fine di assicurare il massimo accumulo delle acque affluenti. Il troppo pieno di emergenza interviene solo in caso di eventi meteorici eccezionali e di lunga durata..."

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- A. All'esito dei controlli lo scarico "UB" (uscita biologico), è risultato non conforme ai limiti riportati in AIA per i parametri benzene, p-xilene e solfuri. Relativamente ai superamenti dei parametri benzene e p-xilene compresi in Tabella 5 dell'all.5 parte terza del D. L.gs 152/06 e ss.mm.ii., ARPA - Dipartimento di Taranto ha provveduto a darne comunicazione ai sensi dell'art. 137 del D. L.vo 152/06 ad A.C. ed A.G. con nota prot. n.57222 del 10/10/2013. A seguito di tale comunicazione, il MATTM ha richiesto (prot. DVA-2013-0023939 del 21/10/2013) la valutazione di ISPRA per le azioni da porre in essere nei confronti del gestore ai sensi dell'art.29-decies comma 6. ISPRA ha riscontrato con la nota prot.45456 del 12/11/2013 sottolineando il superamento anche del parametro solfuri, già evidenziato nel rapporto di prova ARPA, e proponendo specifiche prescrizioni. La nota prot.45456 del 12/11/2013 richiama anche gli esiti dell'attività condotta da ARPA a seguito dell'evento incidentale datato 08/07/2013 oggetto di comunicazione ARPA prot. 60076 del 23/10/2013.
- B. Nel corso dei sopralluoghi effettuati nelle aree degli impianti di disoleazione TAE A, TAE B e TAE C sono state riscontrate delle non conformità rispetto alle prescrizioni impartite nel PIC (rif. p.126 7) per la copertura delle vasche, oggetto di diverse comunicazioni ultime delle quali la nota Eni prot. RAFTA/DIR/CG/213 del 06/11/2012 e la nota ISPRA prot.47957 del 17/12/2012, di riscontro al MATTM e al gestore in merito ai cronoprogrammi. La mancata realizzazione della copertura, anche provvisoria, per il TAE C e delle coperture definitive per il TAE A e per il TAE B (per il TAE B risultava scoperta anche la vasca denominata P.P.I. S-6001 difformemente dal progetto presentato) evidenziate in ispezione nonché i contenuti della nota di riscontro ENI RAFTA/DIR/CG/66 del 10/04/2013 sono stati oggetto della nota ISPRA prot.11036 del 14/05/2013 e della successiva diffida del MATTM prot.DVA-2013-0013650 del 12/06/2013. Per completezza si riporta che in sopralluoghi successivi al controllo ordinario 2013 il Dipartimento di Taranto aveva constatato la realizzazione di copertura presso il TAE C (rif. verbale 163/ST/13 del 18/10/2013 prot. ARPA 59477/2013), mentre al TAE A e al TAE B erano in corso interventi propedeutici, secondo le dichiarazioni del gestore, alla realizzazione delle coperture definitive (rif. verbale 163/ST/13 e verbale 107/D/ST/2013 del 30/10/2013 prot. ARPA 61891/2013).
- C. La cartellonistica, relativa al punto di campionamento dello scarico 1 (STAB GPL), risultava spostata rispetto al controllo ordinario precedente, non si osservavano modifiche allo scarico finale. Il gestore a tale proposito precisava che lo spostamento del cartello si era reso necessario in quanto la vasca sulla quale era originariamente affisso il cartello era in manutenzione e quindi lo spostamento era stato effettuato su un armadio disponibile nelle vicinanze. Per quanto riguarda i campionamenti effettuati nella data del 20/03/2013 presso lo stabilimento GPL, non era stato possibile utilizzare il pozzetto identificato per il campionamento per mancanza di flusso dovuto al ridotto battente nella vasca di riutilizzo. Tali rilievi sono già stati oggetto della nota ISPRA prot.11036 del 14/05/2013 insieme alla proposta di diffida e della successiva diffida del MATTM prot.DVA-2013-0013650 del 12/06/2013.
- Lo scarico 1 recapita nel canale di scarico di proprietà del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, situato ad Ovest di Punta Rondinella di Taranto (come si legge nel Documento "Allegato C6: Nuova Relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare" allegato all'istanza di AIA disponibile sul sito del MATTM). Riguardo allo Scarico 1 GPL, è necessario aggiornare la planimetria B21, presentata in sede di istanza di AIA e disponibile sul sito del MATTM, con percorso idraulico e coordinate geografiche del punto di immissione nel canale ASI e poi dello scarico a mare.
- Si rappresenta che nel frattempo è intervenuto lo spostamento degli scarichi A e B come emerso da sopralluogo svolto dal Dipartimento di Taranto ARPA Puglia in data 19 ottobre 2015 a seguito di una segnalazione riguardante lo specchio acqueo antistante lo scarico del Canale A dell'ENI S.p.A. (rif. verbali 135/A/ST/15 e 135/ST/15 del 19/10/2015). Con nota RAFTA/DIR/LA/217 del 31/07/2015. ENI S.p.A. ha

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

aggiornato l'A.C. sullo stato di avanzamento dell'intervento di spostamento degli scarichi "A" e "B" della Raffineria previsto dal Progetto "Piastra Portuale di Taranto" in capo all'Autorità Portuale di Taranto autorizzato con delibera CIPE n.74/2003 del 23/09/2003 e successiva n.104/2010 del 18/11/2010. Tale nota fa seguito alla comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/257 DEL 19/12/2014 con la quale la Società faceva istanza di modifica non sostanziale del Decreto AIA prot. DVA DEC-2010-0000273 del 24/05/2010, modifica della quale il Ministero ha preso atto con nota prot. DVA-2015-0002603 del 29/01/2015. In data 11/11/2015 si è svolta presso il MATTM la riunione del Gruppo Ispettivo che ha trattato anche tale aspetto rispetto alla quale si richiamano i contenuti della nota ARPA prot.64894 del 10/11/2015.

4.4.5 RIFIUTI

La Raffineria ENI di Taranto è autorizzata alla gestione e deposito temporaneo², prima del loro invio a smaltimento/recupero esterno, delle tipologie di rifiuti, pericolosi e non, riportate nelle tabelle a pag. 70-76 e 90-91 del Parere Istruttorio, nonché a pag. 66 del Piano di Monitoraggio e Controllo facenti parte del Decreto AIA.

Le aree di deposito temporaneo rifiuti, descritte a pag. 72/151 del PIC annesso al provvedimento di AIA raggiungono complessivamente una capacità pari a 4.560 mc e sono così distinte:

- Deposito temporaneo "A1": area di accumulo per rottame ferroso, materiale elettrico e lana di roccia, non contaminato (in prossimità dei serbatoi T-3123 e T-3222);
- Deposito temporaneo "A2": area di accumulo per legno e assimilabili agli urbani vari non contaminati (in prossimità dei serbatoi T-3222 e T-3213);
- Deposito temporaneo "A3": area di accumulo per fusti e bulk vuoti contaminati (adiacente ai serbatoi T-3149 e T-3150);
- Deposito temporaneo "A4": area di accumulo fusti e cassoni scarrabili per fanghi palabili, materiali contaminati da sostanze pericolosi, oli lubrificanti esausti e rifiuti solidi speciali pericolosi;
- Deposito temporaneo "A5": area di accumulo per catalizzatori esausti (in prossimità del Varco di Ingresso n. 3);
- Deposito temporaneo "A6": area di accumulo (locale chiuso) dei rifiuti prodotti all'interno dello Stabilimento GPL.

A dette aree esplicitamente si aggiungono i depositi temporanei di rifiuti presso le aree A7 ed A8 interne allo stabilimento GPL, citati a pag. 77/151 del PIC laddove è previsto che "... *In caso di attività che comportino la produzione di ingenti quantità di rifiuti, questi possono essere inviati a smaltimento senza passare attraverso le aree adibite al deposito temporaneo di cui sopra, fermo restando l'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 in termini di registrazione del rifiuto e gestione dello stesso. In particolare all'interno dello Stabilimento GPL ci sono due aree pavimentate nelle quali vengono raccolti, a mezzo cassoni e cisterne, rottami ferrosi ed acque di falda (area A7 e area A8) da inviare a smaltimento ...*".

² Il criterio di gestione di tali depositi scelto dal Gestore è quello temporale, come riportato a pag. 77/151 del Parere Istruttorio, ed eventuali variazioni dovranno essere preventivamente comunicate all'AC.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

In sede di ispezione del 19-21 marzo 2013, il G.I. ha inteso preliminarmente verificare con il Gestore se fossero intervenute variazioni delle tipologie (compreso dato capacitivo e denominazione) e delle modalità di gestione dei depositi temporanei di rifiuti, in particolare di quelli individuati da A1 ad A6 in quanto oggetto di revamping³ da concludere entro il mese dicembre 2012 (come da Cronoprogramma presentato dal Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/12 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del decreto di AIA).

A riguardo, l'azienda ha confermato il rispetto del cronoprogramma relativo agli interventi di adeguamento, sia delle aree di magazzino che dei depositi temporanei rifiuti.

Limitatamente ai depositi temporanei rifiuti denominati A1-A2 ed A3-A4, l'avvenuto completamento del revamping era stato già accertato da ARPA in occasione del sopralluogo di cui al verbale n. 9/AT/13 del 17/01/13 (verifica di ottemperanza richiesta da ISPRA con nota prot. n. 47957 del 17/12/12).

Conseguentemente, al fine di completare detto accertamento in campo, nella giornata del 19/03/13 il GI ha espletato un sopralluogo presso i depositi rifiuti A3/A4, A5, Area 7 di Magazzino ed zona di stoccaggio chemicals/additivi presso area MOV. La descrizione di dettaglio e l'esito di tali attività sono compiutamente illustrati nel paragrafo "Sopralluogo rifiuti" della presente Relazione.

Infine, oltre a nuove verifiche documentali a campione, allo scopo di constatare il superamento, sia dei rilievi sollevati dalle Autorità di Controllo nelle ispezioni e/o verifiche di ottemperanza precedenti, sia delle criticità emerse in sede di Relazione ARPA su controllo ordinario 2011, sono stati svolti specifici accertamenti documentali acquisendo gli elaborati descritti al successivo paragrafo "Verifiche documentali rifiuti".

In data 19/03/2013 apposito sottogruppo del GI ha esperito sopralluogo, rilevando alcune non conformità rispetto a quanto prescritto in AIA (es. pag. 129-131 PIC), presso:

- A) il **deposito temporaneo dei rifiuti denominato A5** dedicato ai catalizzatori esausti, ove risultava presente un solo fusto, posizionato su pallet, contenente rifiuto identificato con CER 160802*. L'area, recintata e dotata di cancello, appariva completamente scoperta, in difformità da quanto prescritto nel provvedimento di AIA riguardo ai requisiti dei depositi temporanei di qualsivoglia tipologia di rifiuti, prescrizione che nel caso specifico si reputa ancor più stringente a causa della natura anche pericolosa dei CER ivi stoccati.

Si sottolinea che tale rilievo è stato già sollevato da ARPA nel corso di precedenti attività di controllo (es. verbale di sopralluogo DAP del 14/06/12 inerente a verifica di ottemperanza a diffida MATTM prot. DVA-2012-0002100 del 27/01/12, verbale DAP Taranto n. 9/ST/13 del 17/01/13 relativo a verifica di ottemperanza richiesta da ISPRA con nota prot. 47957 del 17/12/12), e comunicato ad ISPRA, in quanto il gestore sostiene che il revamping di detta area, realizzato nell'ambito dell'adeguamento di tutte le aree di deposito temporaneo rifiuti dello stabilimento, è conforme al progetto presentato all'A.C. ed agli Enti di controllo che non prevedeva alcuna copertura, indirettamente riferendosi al meccanismo del

³ Si ricorda che per le aree di deposito temporaneo erano state rilevate nella precedente ispezione 2011 alcune non conformità, divenute oggetto di diffide MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12 e prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

silenzio-assenso⁴; a tutt'oggi però l'Autorità Competente, per quanto di conoscenza di questa ARPA, non risulta essersi espressa nel merito, tanto che il gestore ha inteso intervenire il silenzio-assenso⁵.

Si osservava la presenza di una vasca di raccolta di acque meteoriche e di eventuali sversamenti, in comunicazione - per mezzo di uno stramazzo - con il sistema fognario. Al momento del sopralluogo nella vasca era presente acqua con livello pari a quello dello stramazzo e non risultavano presenti sistemi di intercettazione delle acque. Sulla recinzione esterna risultava apposta cartellonistica relativa, tra l'altro, a: norme di sicurezza per l'uso dei carrelli elevatori; obblighi dei lavoratori; codice dei segnali gestuali e verbali, predisposta - a detta dell'azienda - sulla base della normativa sulla sicurezza sul lavoro. In particolare, il Gestore ha chiarito che, all'interno di detto deposito, è prevista unicamente movimentazione dei fusti e non manipolazione diretta dei rifiuti in essi contenuti, ma che, in caso di rottura di contenitori, la manipolazione del materiale sversato viene effettuata dal personale addetto sulla base delle indicazioni riportate nella cartellonistica presente.

- B) le **aree di deposito temporaneo dei rifiuti denominate A3/A4**, ove si prendeva visione dell'avvenuto completamento dei lavori di *revamping*, ivi compresa la realizzazione di apposita copertura e della canalizzazione di collettamento delle acque meteoriche e di piazzale. La valvola di intercettazione della tubazione che convogliava dette acque risultava di ingombro non compatibile con le dimensioni del pozzetto tanto che il GI, richiedendo apposita verifica ad opera del personale ENI durante il sopralluogo, ne ha accertato l'impossibilità di completa chiusura. Il gestore - nel precisare che comunque, in caso di necessità, avrebbe provveduto ad intercettare la linea intervenendo sull'ostacolo che ne impediva la completa chiusura - si impegnavano a rimuovere immediatamente tale anomalia, ottemperando in data 20/03/13, come dimostrato da documentazione fotografica attestante la risoluzione della criticità (acquisita in allegato 15 al verbale).

All'interno del deposito temporaneo A3/A4:

- a) era allocato un container chiuso dedicato allo stoccaggio dei fusti contenenti oli usati, risultato invece contenere pneumatici di grosse dimensioni, apparentemente in condizioni tali da consentire il loro utilizzo.
- b) Sempre nell'area A3/A4 erano presenti - tra l'altro - diverse tipologie di rifiuti stoccati in appositi contenitori, molti dei quali privi però di etichettatura, ed in particolare:
- nel Settore 1 si notava l'allocazione di n. 23 fusti privi di etichettatura, sui quali - nel corso del sopralluogo del GI - personale della ditta terza incaricata da ENI per la gestione dei depositi rifiuti provvedeva ad apporre cartello riportante il CER 150202*. Si osservava inoltre la presenza di un serbatoio/bulk da 1 mc non etichettato, posizionato a terra e con tubazione collegata alla valvola di fondo; su specifica richiesta del GI, sempre il personale della citata ditta terza ha indicato che il serbatoio conteneva ipoclorito di sodio il cui utilizzo è legato alle operazioni di drenaggio del serbatoio T-6009. In merito, il gestore ha dichiarato che il bulk di cui sopra conteneva rifiuto CER

⁴ Si richiama il punto d) della nota ISPRA prot. 13053 del 28/03/12 ove è riportato che. "... In nessun caso i gestori possono assumere che aver trasmesso una comunicazione agli Enti di controllo comporti automaticamente e implicitamente la possibilità di avvalersi di un criterio di silenzio-assenso per eventuali richieste o proposte in essa contenute ...".

⁵ Detta criticità, rimasta insoluta, è stata altresì ribadita ad ISPRA (Ing. Santilli e dott. Borghesi, poi interessato anche ing. Pini) dal DAP di Taranto (si veda interlocuzione via mail della dott.ssa Prmicino con l'ing. Santilli ed i membri del GI dei giorni dal 25 al 31 luglio 2013).

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

160507* (*Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose*) producendo, in allegato 30 al verbale di controllo ordinario 2013, apposito modulo attestante l'avvenuto conferimento dello stesso al deposito temporaneo in data 15/03/2013;

- presso il Settore 2 si rilevava la presenza di un fusto privo di etichettatura, il cui contenuto è stato pertanto oggetto di accertamento visivo da parte del GI che ha appurato trattarsi di accumulatori al piombo e pile esauste;
- nel Settore n. 4 erano presenti alcune apparecchiature fuori uso prive di etichettatura, che avrebbero dovuto correttamente essere depositate, con attribuzione del CER 160213*, nel dedicato Settore n. 3, come espressamente riportato nella cartellonistica riepilogativa delle tipologie di rifiuti destinate al medesimo. Già in corso di sopralluogo il personale di ditta terza incaricata da ENI della gestione dei predetti depositi provvedeva ad apporre il cartello riportante il CER 160213* sulle apparecchiature fuori uso osservate

Sempre presso detto Settore: si rinvenivano n. 8 bulk privi di etichettatura, rispetto ai quali - a richiesta del GI - il personale ENI ha riscontrato trattarsi di *fanghi TAE* codice CER 050109*; si osservava la presenza di n. 92 fusti posizionati su più file sovrapposte, solo alcuni dei quali etichettati come CER 050108* *Altri catrami*; si riscontrava la presenza di materiale contenuto in big bags privo di codice CER allocato in un'area delimitata e contrassegnata con cartello riportante la dicitura "*materiale sotto sequestro*", relativamente al quale il Gestore comunicava trattarsi dell'oggetto di un sequestro risalente al 21/09/2010 operato dalla Polizia di Stato e fornendo prova documentale in allegato 12 al verbale del controllo ordinario 2013. Al fine di completare detto accertamento, il GI ha richiesto al gestore di prendere visione della documentazione (ordini di lavoro e procedure per la ditta terza o altra documentazione aziendale) relativa alle operazioni che hanno originato i rifiuti codificati con CER 050109* e 050108* stoccati nell'area A3/A4, oltre che della scheda delle giacenze alla data del 19/03/13. Gli esiti di detta verifica documentale sono descritti nel successivo paragrafo "*Verifiche documentali rifiuti*".

Si precisa che, in merito alle attività di gestione dei rifiuti di raffineria, i referenti ENI hanno riferito che gli stessi vengono raccolti e successivamente depositati in uno dei n. 8 depositi temporanei, opportunamente suddivisi in funzione della particolare tipologia di rifiuto prodotto. In particolare, dopo una preliminare identificazione del rifiuto generato, esso viene avviato allo specifico deposito temporaneo e, solo successivamente a tale conferimento, ciascun collo e/o gruppi di colli contenenti la stessa tipologia di rifiuti, viene opportunamente identificato per gruppi. In ogni caso, secondo il gestore prima del trasporto ed avvio a smaltimento, ogni singolo collo viene etichettato ai sensi delle normative in materia di rifiuti e ADR.

- C) **L'area di magazzino 7**, ove il GI ha riscontrato la presenza di fusti, bulks e big bags privi di indicazioni riguardo al contenuto. Si confermava altresì la presenza dei **trasformatori** già rilevati in più sopralluoghi⁶, l'ultimo dei quali effettuato da ARPA Puglia in data 17/01/2013. Per l'approfondimento di tale evidenza si rimanda al paragrafo "*Verifiche documentali rifiuti*" che segue.

⁶ V. ispezione AIA del 24/11/11 e relativa Relazione ARPA, nonché diffide MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12 e prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- D) Lo **stoccaggio chemicals/additivi presso l'area MOV** (ex SOI4 di Raffineria, adiacente al deposito temporaneo rifiuti denominato A3/A4, soggetta alle prescrizioni di cui alla pag. 129 del Parere Istruttorio). Il GI in particolare ha inteso accertare se fosse stata apposta idonea cartellonistica esterna, come da impegno assunto dal Gestore a verbale del controllo svolto da Arpa Puglia in data 17/01/2013 al fine di verificare l'ottemperanza alle diffide impartite dal MATTM sulle caratteristiche delle aree di deposito rifiuti e di materie prime. Si constatava, però, che detta area non era ancora stata contrassegnata, come invece prescritto, e che all'interno era presenti bulk privi di indicazioni sul contenuto.

L'area risultava divisa in due settori: il primo settore, adiacente al cancello di ingresso, nel quale al momento del sopralluogo erano presenti materiali di vetreria stoccati sotto tettoia, era conformato in maniera tale che le acque meteoriche da esso provenienti possono essere collettate al sistema fognario per mezzo di un varco realizzato nel muro perimetrale che consente il deflusso verso un pozzetto grigliato adiacente al muro stesso; il secondo settore, adiacente al primo, risultava sopraelevato rispetto ad esso e dotato di accesso attraverso rampa carrabile, nonché di collettamento delle acque meteoriche per mezzo di grata centrale con pozzetto di collegamento ed invio al sistema fognario di stabilimento. Il GI osservava che la configurazione strutturale della pavimentazione non pareva garantire il collettamento di tutte le acque meteoriche provenienti dal secondo settore (possibile efflusso delle acque dalla rampa di accesso verso il primo settore e possibile deflusso verso il cancello), invitando conseguentemente il gestore ad una necessaria verifica in tal senso.

Infine, avendo il GI osservato, nel corso dei vari sopralluoghi esperiti per il controllo di altre matrici tra il 19 ed il 21 marzo 2013, la presenza di apparecchiature etichettate con la dicitura "*contiene amianto*", ha ritenuto opportuno richiedere informazioni relativamente al censimento di tali materiali ed allo stato delle relative procedure di bonifica e/o messa in sicurezza. Il Gestore ha dichiarato a verbale del 21/03/13 di aver affidato detto censimento all'ASL di Viterbo, la quale ha prodotto specifico elaborato, e che in caso di manutenzioni su tali apparecchiature, provvede preventivamente ad affidare l'attività di rimozione dell'amianto ad apposita società specializzata.

Le non conformità di cui al precedente punto B (lettere a, b, c, d) sono divenute oggetto di diffida MATTM prot. n. DVA-2013-0013650 del 12/06/2013 per violazione delle prescrizioni specifiche di cui al paragrafo 7 di pag. 130 del Parere Istruttorio parte integrante del decreto di AIA. In particolare il gestore era tenuto a "... produrre idonea documentazione fotografica e tecnica all'A.C. ed agli Enti di Controllo attestante l'adeguamento alle prescrizioni impartite, conformandosi alle stesse entro il termine di 30 gg. dalla ricezione dell'atto di diffida ...". Questa Agenzia non ha contezza della presentazione della suddetta documentazione fotografica e tecnica.

Le criticità descritte ai punti A, C e D che precedono sono state segnalate al Gestore e p.c. all'A.C. con nota ISPRA prot. 21060 del 21/05/2013, d'intesa con ARPA Puglia, quali aspetti per i quali è prescritta l'implementazione di opportune azioni di miglioramento delle modalità attuative dell'AIA debitamente individuate dall'Ente di Controllo in:

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- installazione presso il deposito temporaneo A5 di un sistema che consenta l'intercettazione fisica delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti prima del loro convogliamento al collettore fognario di stabilimento;
- verifica del corretto funzionamento del sistema di collettamento delle acque meteoriche e degli eventuali spandimenti presso l'area MOV, accertando in particolare che non avvenga dilavamento verso il cancello di ingresso e le aree esterne;
- apposizione di cartellonistica identificativa sulla recinzione dell'area MOV;
- apposizione di etichettatura sui contenitori rilevati sia nell'area MOV sia in quella di magazzino 7, al fine di consentire l'individuazione del materiale in essi contenuto e le relative frasi di rischio.

Nelle giornate del 19 e 21 marzo 2013 il GI ha inteso procedere agli **accertamenti documentali di seguito elencati, atti ad appurare l'esito di precedenti controlli** effettuati:

- Verifica della destinazione effettiva dei rifiuti CER 050103* (costituito da *Fondami di serbatoio T3138* e caratterizzato con rapporto di prova n. 1113009), CER 170503* *Terra e roccia contaminata* e CER 130208* *Olio esausto*, nonché accertamento del ritorno della 4° copia del formulario n. FB 137610_2011 datato 02/10/2012 inerente al CER 170503*. Il gestore ha fornito, in allegato 3 al verbale di ispezione 2013, copia della documentazione 2011 (FIR, rapporto di prova e certificato di avvenuto smaltimento o recupero) relativa ai CER 050103*, 130208*, 170503*. In particolare:
 - a) per il CER 050103* il gestore ha fornito RRdP n. 1113009-001 e 1113009-002 a cura della LabAnalysis srl (riportante giudizio secondo cui il rifiuto è speciale pericoloso e non conferibile in discarica), nonché 1 e 4° copia del FIR STX 4148/11 del 08/09/11 attestante l'avvio del rifiuto, descritto come "*Morchie depositate sul fondo dei serbatoi (Fondami dei serbatoi T3138)*", ad operazione di smaltimento D14. con trasporto sottoposto a normativa ADR (nel campo annotazioni del FIR, infatti, sono richiamati gli elementi ADR). Dopo un primo avvio ad operazione D9 presso l'impianto della GRASSANO SpA di Predosa (AL), a seguito del quale è intervenuta la ricodifica con nuovo CER 190204*, il rifiuto è stato avviato, tramite spedizione transfrontaliera (v. documento di movimentazione transfrontaliera), a smaltimento finale D10 presso l'impianto Currenta GmbH & Co.OHG di Leverkusen nei giorni 28 e 29 settembre 2011.
 - b) per il CER 130208* il gestore ha consegnato RRdP n. 1014424-001 e n. 1014424-002 del 22/10/10 a cura della LabAnalysis srl (da cui si evince la classificazione del rifiuto come speciale pericoloso), nonché 1° e 4° copia del FIR n. XRC495085/10 del 20/07/2011, da cui risulta unicamente che il rifiuto (descritto come "*Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione*") è stato avviato ad operazione di messa in riserva R13 presso l'impianto della GRASSANO SpA di Predosa (AL), con trasporto sottoposto a normativa ADR (nel campo annotazioni del FIR, infatti, sono richiamati gli elementi ADR). Pertanto, non è stata prodotta l'informazione completa sul destino finale del rifiuto richiesta dal GI.
 - c) per il CER 170503* il gestore ha consegnato RRdP n. 1219079-001 e n. 1219079-002 del 12/09/12 a cura della LabAnalysis srl (da cui si evince la classificazione del rifiuto come speciale pericoloso "*da ritenersi conferibile in idoneo impianto di smaltimento autorizzato per tale tipologia di rifiuto*"), nonché 1° e 4° copia del FIR n. FB137610/11 del 02/10/12, da cui risulta che il rifiuto (descritto come "*terra e rocce contenenti sostanze pericolose T3004*") è stato avviato ad operazione di smaltimento D9



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

presso l'impianto FURIA srl di Caorso (PC), con trasporto sottoposto a normativa ADR (nel campo annotazioni del FIR sono richiamati gli elementi ADR e l'omologa rifiuti n° GR 1399).

- Verifica della iscrizione, in data antecedente al 28/06/11, della ditta RICCOBONI S.p.A. - ad apposito Albo per l'abilitazione alle attività di intermediazione e commercio rifiuti (categoria 8 classe B)⁷. Il gestore ha fornito documentazione acquisita in allegato 4 al verbale controllo ordinario 2013. Dal conseguente esame è emerso che trattasi unicamente della richiesta avanzata nell'aprile 2011 dalla ditta RICCOBONI per l'iscrizione al predetto Albo, nonché di attestazione di avvenuta protocollazione dell'istanza rilasciata dalla Sezione dell'Albo presso la CCIAA di Bologna con prot. 23233 del 04/04/11. Si ritiene pertanto inadeguata/insufficiente la documentazione presentata dal gestore.
- Verifica del trasportatore utilizzato per l'avvio a smaltimento (D8) del CER 190899 "Rifiuti non specificati altrimenti", codifica attribuita dal gestore ai liquami civili. Il gestore ha consegnato il FIR per il rifiuto in questione (acquisito in allegato 5 al verbale controllo ordinario del 19 marzo 2013), riservandosi di trasmettere entro il mese di aprile 2013 copia dell'iscrizione all'Albo della ditta incaricata del trasporto; la consegna di quest'ultimo titolo abilitativo, risultato regolare/idoneo, avveniva però solo con nota ENI prot. RAFTA/DIR/CG/ 84 del 09/05/14, quindi oltre i termini fissati; tuttavia va considerato che già con nota prot. RAFTA/DIR/CG/83 del 29/04/13, ENI comunicava che " ... per i riscontri agli ulteriori punti del verbale di controllo ordinario, il gestore si impegna a trasmettere per step successivi, entro il prossimo mese di maggio 2013, la relativa documentazione ...". La mancata consegna nei termini fissati è stata eccepita da ISPRA nell'ambito delle proposte di diffida prot. 33242/13 e prot. 35364/13 (rif. punto 1) avanzate all'A.C., recepite nella diffida del MATTM prot. DVA-2013-0021217 del 24/09/13. Con successiva nota ISPRA prot. 27918/14 detta diffida è stata dichiarata ottemperata.
- Verifica del cambio di codifica del rifiuto "Ruggine T3135" rispetto al quale, a seguito di rilievo del GI in sede di controllo ordinario di novembre 2011 il Gestore aveva dichiarato "essersi verificato un mero errore di trascrizione e che il codice corretto da attribuire al rifiuto era il CER 170405". Il gestore ha fornito, in allegato 6 al verbale di ispezione 2013, il più recente rapporto di caratterizzazione chimica per detto rifiuto, valido per tutta l'annualità 2013, dal quale però emerge l'assegnazione di ulteriore diverso CER, ossia il 160709*. Si precisa che il rifiuto è stato inviato a smaltimento esterno (primo passaggio D13 e secondo passaggio D10 presso impianti differenti). Il giudizio contenuto nei RRdP prodotti (classificazione + test eluizione) conferma la pericolosità del rifiuto e indica che esso " ... è da ritenersi conferibile in idoneo impianto di smaltimento autorizzato per tale tipologia di rifiuto ...". Alla luce di quanto descritto.
- 1. Verifica documentale volta all'accertamento della corretta gestione dei **catalizzatori esausti**, rispetto ad es. a: caratterizzazione, impianti di destinazione (non solo intermedi ma anche finale), percentuali di avvio a recupero e smaltimento), anche alla luce di quanto dichiarato dal Gestore nell'Allegato 2, pag. 8,

⁷ L'iscrizione N. BO01585 prot. 37471 del 01/07/11 alla categoria 8 classe B dell'Albo Gestori (commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione per un quantitativo annuo complessivamente trattato superiore o uguale a 60.000 tonnellate e inferiore a 200.000 tonnellate; nel caso specifico le tipologie concesse riguardano sia RP che RNP) della ditta RICCOBONI S.p.A. (Allegato 50 al verbale di ispezione AIA 2011) risulta avere validità dal 28/06/11 al 28/06/16, mentre alcuni flussi di rifiuti seguiti a campione in ispezione 2011 (e quindi relativi FIR e pagine del registro di carico e scarico pagg. 07 e 08) facevano riferimento ad operazioni di scarico risalenti al maggio 2011.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

alla nota RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/2012. A verbale di ispezione 2013 il gestore ha precisato che la destinazione finale dei catalizzatori è funzione della composizione del rifiuto e in particolare del contenuto di metalli (zinco, nichel, vanadio, molibdeno ecc.), ai fini del possibile recupero/smaltimento. Inoltre, ha prodotto (allegato 8 al verbale di ispezione 2013) documentazione – scelta a campione dal medesimo – comprovante la modalità di gestione dei rifiuti codificati CER 160802* e 160803 (FIR 1° e 4° copia, certificato avvenuto smaltimento ove pertinente) ed assunto l'impegno a trasmettere, entro il mese di aprile 2013, le analisi di caratterizzazione, le relative annotazioni sul registro di carico e scarico e l'autorizzazione dell'impianto di smaltimento finale per i suddetti rifiuti. Detto riscontro è avvenuto da parte di ENI SpA con nota prot. RAFTA/DIR/CG/84 del 09/05/13, ma oltre la tempistica di consegna prescritta dal GI. La tardiva consegna è stata accettata da ISPRA nell'ambito delle proposte di diffida prot. 33242/13 e prot. 35364/13 (rif. punto 1) avanzate all'A.C., recepite nella diffida del MATTM prot. DVA-2013-0021217 del 24/09/13. Con successiva nota ISPRA prot. 27918/14 detta diffida è stata dichiarata ottemperata. Da esame della documentazione precedentemente citata è emerso che detto CER è stato avviato, presso due differenti impianti (il primo della TESECO S.P.A. in provincia di Pisa e l'altro ubicato all'estero), alla medesima operazione R13 (messa in riserva), senza che si abbia contezza dell'effettivo recupero finale.

2. Verifica della consegna delle schede di manutenzione dei trasformatori e dei certificati analitici delle caratterizzazioni degli oli contenuti nei trasformatori, richiesti da Arpa nel corso del sopralluogo del 17/01/2013. Nel corso della visita ispettiva il gestore ha esibito, a titolo di esempio, la *check list* di controllo di una delle cabine elettriche attive e copia delle analisi di caratterizzazione degli oli di n. 7 trasformatori definiti "di riserva" (matricole n. 50696, n. 15174, n. 4869, n. 15428, n. 15173, n. 58397, n. 15172) ed indicati come attualmente non utilizzati dall'azienda (allegato 13 al verbale controllo ordinario 2013), dichiarando che non sono disponibili schede di gestione e/o di manutenzione dei singoli trasformatori e che la normativa CEI non richiede la presenza delle suddette schede di gestione delle apparecchiature⁸. A successiva richiesta degli Ispettori di fornire l'elenco completo dei trasformatori e/o altri apparecchi con presenza di PCB detenuti presso lo stabilimento, ove risulti descritto anche lo stato di esercizio, nonché gli esiti delle determinazioni analitiche sugli oli, il Gestore ha precisato che un elenco in tal senso era stato trasmesso a mezzo posta elettronica ad ARPA DAP Taranto in data 22/01/2013. Il GI, constatato l'adozione di una procedura non corretta di comunicazione da parte di ENI alle Autorità di Controllo, ha prescritto al gestore la trasmissione agli Enti di controllo, secondo le modalità usuali in ambito AIA, dell'elenco completo dei trasformatori ed altri apparecchi con presenza di PCB detenuti presso la Raffineria⁹. Successivamente, con nota ISPRA prot. 33242 del 08/08/2013, le Autorità di controllo hanno accertato e comunicato al gestore l'inadempimento alla richiesta, formulata dal GI in sede di controllo ordinario 2013, di trasmettere documentazione tecnica integrativa

⁸ Sul merito di tali affermazioni dell'ENI S.p.A. è stato richiesto ai referenti ISPRA del GI (v. mail del 25 e 30 luglio 2013 inviate dalla dott.ssa Primicino del DAP di Taranto all'ing. Santilli di ISPRA ed agli altri membri del gruppo ispettivo) un apposito approfondimento tecnico-normativo, in virtù del contenuto delle norme CEI sulla gestione dei trasformatori, sia contaminati da PCB (norme richiamate nel D.Lgs. 209/99 e nel DM 11/10/01) che non contaminati. L'ing. Santilli ha comunicato nell'occasione, sempre a mezzo mail, di aver interessato sulla questione l'ing. Pini.

⁹ In sede di Relazione ARPA sul controllo ordinario di novembre 2011 è stato rappresentato che nelle Procedure SGA dello stabilimento agli atti di ARPA Puglia, **non risultano individuate tra le aree potenzialmente a rischio quelle di ubicazione dei trasformatori detenuti da ENI**. Alla luce delle informazioni circa il numero complessivo e la tipologia di detti apparecchi (risultati non contaminati da PCB) fornite alle Autorità di Controllo con nota ENI prot. RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/13, **si ritiene di ribadire** quanto espresso a pag. 45, punto 11, della tabella contenuta nella citata Relazione ARPA sull'ispezione AIA 2011.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

concernente diverse matrici ambientali secondo le tempistiche prescritte¹⁰; in particolare risultava non ottemperato il punto 17 del verbale di ispezione, concernente la consegna del predetto elenco dei trasformatori di Raffineria, completo di specifica dell'eventuale contenuto in PCB degli apparecchi. Seguiva nota ENI prot. RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013 con cui finalmente il gestore produceva l'elenco in oggetto, allegando altresì i relativi rapporti di prova PCB. Dall'esame di tale documentazione è emerso che presso la Raffineria sono attualmente presenti n. 100 trasformatori (n. 10 di riserva e n. 90 in esercizio), di cui n. 11 in resina e n. 89 isolati in olio minerale, questi ultimi risultati "non contaminati da PCB"¹¹. Si rileva tuttavia che tutte le certificazioni analitiche esibite, pur attestanti la presenza di concentrazioni di PCB inferiori al limite di 50 ppm stabilito dalla vigente legislazione per dichiarare un apparecchio "esente da PCB", si riferiscono a campionamenti di olio effettuati nel periodo febbraio-settembre 2013; in particolare per le apparecchiature in esercizio il gestore non ha fornito evidenza di controlli analitici antecedenti, viceversa per 7 dei 10 dei trasformatori di riserva, come sopra accennato, è stata assunta in allegato 13 al verbale controllo ordinario 2013 la prova documentale di verifiche risalenti al 2000-2002. Alla luce di quanto descritto si riconferma tale aspetto come una criticità oltre che come carenza dell'AIA da risolvere in sede di riesame dell'autorizzazione, non potendo contestare una non conformità.

3. Acquisizione di copia della Disposizione D-SGA-13 "Gestione ed utilizzo Chemical/Additivi – rev.2 del 26/05/2011", nonché della Disposizione D-SGS-33_rev.2 del 26/05/11 "Controllo in entrata e in uscita da ingressi di raffinerai (Varco n° 1, 2, 3, 5, 6, 7 e Varco Pontile), in quanto elaborati richiamati dalla Procedura di gestione rifiuti - rev. 2 del 26/05/11 acquisita in sede di controllo ordinario 2011 (v. pagg. 10/18 e 12/18). Il gestore ha fornito quanto richiesto in allegato 7 al verbale del controllo ordinario 2013. Per il commento sulla Disposizione D-SGA-13 e relativi Allegati si rimanda al paragrafo "Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale" della presente Relazione.
4. Acquisizione di copia dell'ultimo rapporto di audit ambientale EMAS (aprile 2012) con "Focus Area Gestione Rifiuti", elaborato consegnato dal gestore ed acquisito come allegato 32 al verbale del controllo ordinario 2013 (la pagina 3 di 9 del *Rapporto di P1.EMAS* costituisce l'esito del focus sull'aspetto ambientale specifico). Detta richiesta degli ispettori era diretta ad accertare l'implementazione delle azioni correttive ai rilievi formulati dal verificatore del DNV in sede di Rapporto di Audit EMAS dell'aprile 2011 acquisito in ambito di controllo ordinario 2011 (come espressamente richiamato a pag. 4/7 dello stesso).

Dalla lettura del predetto documento di Audit emerge che, in data 16/04/12, relativamente alla gestione dei rifiuti, sono state identificate n. 3 non conformità minori (P1-14, P1-15 e P1-16), oltre che formulate n. 6 Osservazioni (P1-17, P1-18, P1-22, P1-23, P1-24, P1-25); molte di esse coincidono con le criticità già segnalate dagli Enti di controllo nelle visite ispettive AIA e relative verifiche di ottemperanza svolte.

In particolare, nella descrizione dell'esito del "Focus Area Gestione Rifiuti" è riportato il seguente commento positivo: *".. L'Azienda sta adeguando i depositi temporanei alle indicazioni dell'AIA effettua la gestione delle prestazioni ambientali attraverso il monitoraggio e controlli operativi, documentando e*

¹⁰ Per il mancato riscontro da parte del gestore al punto 33 del verbale di ispezione 2013, anch'esso accertato con nota ISPRA prot. 33242 del 08/08/2013, si rimanda al paragrafo "Emissioni in acqua".

¹¹ Richiamo a definizione ex art. 2 del D.Lgs. 209/99.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

valutando i risultati nella Dichiarazione Ambientale .."; in aggiunta il paragrafo *Principali aree di miglioramento* riporta "... Da migliorare il controllo delle attività di gestione amministrativa dei rifiuti e della gestione di alcune aree non considerate come aree di deposito...". Il documento rimanda, sempre relativamente alla gestione rifiuti, ad un Audit successivo "P2-marzo-aprile 2013" per la verifica degli aspetti ambientali collegati alle attività di produzione ed al sito aziendale. Conseguentemente, di tale "Audit P2-marzo-aprile 2013" nonché di eventuali altri eseguiti successivamente, dovrà essere acquisita copia nel prossimo controllo ordinario.

Il GI ha espletato altresì le seguenti attività di controllo documentale su tali aspetti:

- Verifica documentale "a campione" su codici CER diversi da quelli già controllati nell'ispezione 2011. In particolare, al fine di completare l'accertamento delle difformità rilevate nel corso del sopralluogo del 19/03/13, il GI ha richiesto al gestore di prendere visione della documentazione (ordini di lavoro e procedure per la ditta terza o altra documentazione aziendale) relativa alle operazioni che hanno originato i rifiuti codificati rispettivamente con CER 050109* *Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose* e con CER 050108* *Altri catrami*, stoccati nel deposito temporaneo rifiuti A3/A4, oltre che della scheda delle giacenze aggiornata alla data del 19/03/13, nonché FIR, caratterizzazione, certificato avvenuto smaltimento - ove pertinente - di rifiuti codificati con medesimo CER gestiti dall'azienda di recente. I predetti documenti sono stati forniti da ENI, tutti ad eccezione degli ordini di lavoro per la ditta terza e delle eventuali procedure (o altra documentazione aziendale), ed acquisiti a verbale del controllo ordinario 2013 rispettivamente come allegati nn. 9 e 10 (modulo di conferimento a deposito temporaneo del rifiuto CER 050109* e pagina del registro c/s ove risulta annotata la relativa operazione di carico) e n. 11 (scheda giacenze rifiuti nei depositi temporanei aggiornata al 18/03/13). Analogamente, è stata acquisita in allegato 12 copia del verbale di sequestro del 21/09/10 del materiale rinvenuto in d.t. A3/A4. Successivamente con nota ISPRA prot. 21060 del 21/05/15, nel richiedere l'implementazione di una serie di azioni di miglioramento delle modalità attuative dell'AIA, gli Enti di controllo hanno sollecitato il gestore a trasmettere entro 15 gg., ad integrazione di quanto visionato in sede di visita ispettiva, la documentazione mancante¹²; agli atti della scrivente Agenzia non risulta pervenuto riscontro nel merito.
- Verifica documentale, scaturita da sopralluogo esperito in data 20/03/13 presso il reparto GPL e relativi rilievi del G.I., sul deposito temporaneo delle acque di falda. In particolare, il GI ha chiesto di prendere visione del registro rifiuti anno 2012 per il CER 191308 e di estrarre copia di tutte le annotazioni di carico e scarico per l'anno 2012 e relativi FIR (prima e quarta copia) e di una analisi di caratterizzazione. Il gestore si è impegnato a fornire la documentazione richiesta entro aprile 2013, la quale è stata trasmessa con nota ENI prot. RAFTA/DIR/CG/84 del 09/05/2013 (i RRdP n. 1123922/15-001 e n. 1123922/15-002 del 17/01/2012 a cura della LabAnalysis s.r.l. confermano la classificazione e quindi la non pericolosità del rifiuto; viceversa è stata trasmessa dal gestore solo la 4° copia di uno dei formulari.

¹² Copia degli ordini di lavoro per la ditta terza e delle eventuali procedure (o altra documentazione aziendale), relativi alle operazioni che hanno originato i CER 050109* e CER 050108 stoccati nell'area A3/A4 al momento del sopralluogo.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Sulla base delle note ISPRA prot. 33242 del 08/08/2013 e prot. 35364 del 05/09/2013, con cui le Autorità di controllo hanno rispettivamente accertato e ribadito l'inadempimento della richiesta del GI di trasmettere documentazione tecnica integrativa concernente diverse matrici ambientali secondo le tempistiche prescritte, ivi compreso dunque tale aspetto, è stata emanata apposita diffida del MATTM prot. DVA-2013-21717 del 24/09/13, dichiarata superata con nota ISPRA prot. n. 27918 del 07/07/14 (riscontro a richiesta MATTM prot. DVA-2014-20246 del 24/06/14).

Infine, per quel che concerne la trattazione della tematica "Rifiuti" in sede di Reporting annuale di attuazione del PMC, dalla valutazione della documentazione trasmessa da ENI SpA emerge che:

- report contenente i dati di esercizio 2011 - L'elaborato non è conforme ai contenuti minimi relativi alla gestione dei rifiuti prescritti nel PMC, a causa di: assenza del dato inerente alla quantità di zolfo fuori specifica prodotto nell'anno (prescrizione a pag. 93 del PMC "Emissioni Rifiuti") e derivante dall'unità di recupero zolfo; mancato popolamento degli indicatori di performance descritti nel § 5.2.2, pagg. 81-82, del PMC, carenza quest'ultima riscontrata anche in Report annuale 2010 e già rilevata da ARPA nella Relazione sul controllo ordinario 2011.
- Report contenente i dati di esercizio 2012 - A seguito di specifica richiesta ISPRA prot. 4991 del 04/02/14 il gestore ha dichiarato e dimostrato¹³ di aver trasmesso il documento al suddetto Istituto a mezzo PEC in data 30/04/13. Per quel che concerne il monitoraggio delle attività di gestione rifiuti, si rileva che anche questo elaborato non risponde ai contenuti minimi fissati dal PMC per: l'assenza del dato inerente alla quantità di zolfo fuori specifica prodotto nell'anno (prescrizione a pag. 93 del PMC "Emissioni Rifiuti") e derivante dall'unità di recupero zolfo; il mancato popolamento degli indicatori di performance descritti nel § 5.2.2, pagg. 81-82, del PMC, carenza già riscontrata in Relazione annuale 2010 e rilevata da ARPA nella Relazione sul controllo ordinario 2011. Si osserva infine che nel Report 2012 il Gestore non accenna in alcun modo ai realizzati interventi di *revamping* delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, né dichiara il rispetto del cronoprogramma presentato per gli stessi, né cita le comunicazioni a riguardo inviate da ENI S.p.A. e riscontrate dalle Autorità preposte. Rispetto alle carenze dei Report annuali di attuazione del PMC, si richiama la nota ISPRA prot 20402 del 15/05/14 con cui si chiedono chiarimenti al MATTM in merito alla possibilità di contestare al gestore ai sensi dell'art. 29 quattordices, comma 8, della Parte II del T.U.A..

4.4.6 RUMORE

Il gestore confermava che, al momento della visita ispettiva, non erano state effettuate ulteriori attività di monitoraggio e che la relazione di impatto acustico più recente era quella già acquisita dagli enti di controllo nell'ambito delle attività di controllo ordinario precedenti.

¹³ V. nota ENI prot. RAFTA/DIR/33 del 14/02/14.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il Gestore dichiarava di trasmettere la Relazione relativa al monitoraggio di Impatto acustico, così come prevista dal decreto autorizzativo AIA, entro aprile 2013.

Vista la Relazione di Impatto Acustico del 2011, il GI ha chiesto al Gestore di redigere la prossima Valutazione di Impatto acustico del 2013 integrandola con le indicazioni di seguito riportate.

- a) La classe di precisione della strumentazione utilizzata e la sua conformità alle norme CEI-29 per quanto riguarda il calibratore e EN 60651/1994 e EN 60804/1994 per quanto riguarda il fonometro, deve essere esplicitamente dichiarata ai sensi dell'Art. 2 e dell'Allegato D del D.M.16/03/98.
- b) L'ora del rilevamento e il tempo di osservazione devono essere specificati per ogni misura, anche se ricavabile dai grafici della Time Histories, ai sensi del Allegato D del D.M. 16/03/98.
- c) Specificare le condizioni di esercizio degli impianti, durante le misure.
- d) Verificare il limite di immissione globale pari a 70 dB(A) in termini di $Leq(A)$ ai sensi dall'art. 6 del DPCM 1 Marzo 91 e non tramite l'utilizzo dell'indicatore statistico LFA90. Riferire tutti i risultati delle misure al valore di immissione globale previsto dall'art. 6 del DPCM 1 Marzo 91 pari a 70 dB(A), sia per il periodo diurno e sia per il periodo notturno, e riportare le misure in termini di Livello Equivalente dimostrando che quest'ultimo rispetta il limiti di cui sopra.
- e) Motivare tecnicamente la scelta di eseguire un monitoraggio su 24h per il solo punto 7 (pag.9 punto 4.7 della Relazione di Impatto Acustica del 2011) e di utilizzare un tempo di misura di 15 minuti sia per le misure in diurno che in notturno.
- f) Giustificare tecnicamente l'adeguatezza da un punto di vista acustico di tale tempo di misura rispetto a:
 - tempo di funzionamento (continuo) dell'impianto in esame;
 - caratteristiche sonore estremamente variabili dei fenomeni acustici caratterizzanti l'area in esame quali traffico veicolare e ferroviario.
- g) Per meglio caratterizzare il monitoraggio dei punti maggiormente influenzati dal traffico veicolare e/o ferroviario, effettuare le misurazioni su 24 h con gli impianti a pieno regime per tre giorni o, ancora meglio, per una settimana. In questo ultimo caso, sarebbe opportuno che venissero riportati i seguenti dati:
 - il valor medio di $Leq(A)$ per ogni ora del giorno e della notte, per ogni giorno della settimana, sia per periodo di riferimento diurno e sia per quello notturno;
 - il valore medio di $Leq(A)$ settimanale per il periodo diurno e notturno;Al fine di dimostrare, quindi, che sia giornalmente che settimanalmente, in periodo diurno e notturno, venga rispettato il limite di immissione globale pari a 70 dB(A).
- h) Ai sensi dell'Allegato D del DM 16/03/98 Presentazione dei risultati, riportare oltre il nome del tecnico competente addetto ai rilevamenti, ai sensi dell'Allegato D del DM 16/03/98, (pag. 9 punto 4.1 della Relazione di Impatto Acustico del 2011), anche l'elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione, con le relative qualifiche come previsto dal punto n) dell'Allegato D del DM 16/03/98.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- i) Indicare: la frequenza di controllo, le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione al fine di poter contenere l'inquinamento acustico prodotto dall'impianto in esame, qualora si presentasse nella campagna di controllo un superamento dei limiti.

Oltre alla verifica di conformità ai limiti cogenti per l'area, ai sensi del DPCM 1 Marzo 91, il Gi ha rilevato che il gestore doveva effettuare delle valutazioni tecniche ben argomentate, al fine di verificare il rispetto degli eventuali limiti di zona ai sensi del DPCM 14/11/97. Il Gi rilevava altresì che, in caso di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Taranto che prevedesse per la classe VI "Aree esclusivamente industriali" un limite di 65dB(A) sia per il diurno che notturno, la relazione deve includere le eventuali azioni da intraprendere per la mitigazione del livello di rumore generato dall'impianto.

4.4.7 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE

Il Gi ha richiesto al gestore di fare il punto sull'effettiva implementazione delle MTD dichiarate come implementate o parzialmente applicate in AIA (v. §4.1.1 del PIC, pagg.105-106) acquisendo agli atti del verbale l'impegno del gestore a trasmettere entro il mese di aprile 2013 una relazione sintetica con lo stato di avanzamento di eventuali MTD implementate successivamente al rilascio dell'AIA.

Con nota ISPRA prot. 33242 del 08/08/2013 è stato comunicato al gestore la non ottemperanza alla richiesta, formulata dal Gi in sede di controllo ordinario 2013, di trasmettere documentazione tecnica integrativa concernente diverse matrici ambientali secondo le tempistiche prescritte; in particolare, per quel che concerne l'aspetto della gestione ambientale il gestore ometteva di riscontrare al punto 13 del verbale di ispezione concernente, tra l'altro, la consegna agli Enti di Controllo di una relazione sintetica sullo stato di avanzamento delle eventuali MTD implementate successivamente al rilascio dell'AIA.

Faceva seguito nuova nota ISPRA prot. 35364 del 05/09/2013 che ribadiva il permanere delle mancate comunicazioni di cui alla precedente proposta di diffida prot. 33242/13 (punto n° 1)

Il MATTM con prot. DVA-2013-21717 del 24/09/13, prendendo atto della comunicazione ISPRA prot. 35364/13, diffidava ENI ad effettuare quanto richiesto dall'Autorità di Controllo entro 30 gg., comunicando altresì quanto messo in atto

Alla diffida rispondeva ENI con nota prot. RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013, riscontrando in forma tabellare quanto richiesto relativamente al suolo, alle acque, ai rifiuti, ai sistemi di campionamento ed alle manutenzioni impiantistiche, escludendo dall'analisi le tecniche già considerate applicate in fase di rilascio dell'AIA e citate al paragrafo 4.1.1 del PIC (pagg. 105-106). Relativamente alla gestione dei rifiuti, si osserva che quanto riportato ai punti 1 e 8 della tabella in questione consiste unicamente nel monitoraggio di alcuni indici di *performances* relativi alla produzione, al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti, nonché nella dichiarazione dell'obbiettivo di ottimizzazione dei processi di lavorazione per minimizzare la produzione di prodotti fuori norma e rifiuti da riciclare; pertanto non era stata fornita evidenza delle azioni/procedure/interventi implementati e/o da implementarsi per il raggiungimento delle finalità descritte che, conseguentemente, allo stato rappresentano mere dichiarazioni di intenti.

Conseguentemente il MATTM con nota prot. DVA-2014-20246 del 24/06/14 chiedeva ad ISPRA un riscontro su quanto trasmesso da ENI e ISPRA si esprimeva positivamente con prot. ISPRA n.27918 del 07/07/14 valutando che "... La documentazione trasmessa dal gestore, integrando quanto già pervenuto con le note

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

RAFTA/DIR/CG/66 del 10/04/13, RAFTA/DIR/CG/83 del 29/04/13 e RAFTA/DIR/CG/84 del 09/05/13 ha ottemperato a quanto richiesto nella citata diffida ...".

Infine, nel controllo ordinario 2013, il GI ha provveduto anche all'acquisizione di copia della Disposizione D-SGA-13 "Gestione ed utilizzo Chemical/Additivi – rev.2 del 26/05/2011", nonché della Disposizione D-SGS-33_rev.2 del 26/05/11 "Controllo in entrata e in uscita da ingressi di raffineria (Varco n° 1, 2, 3, 5, 6, 7 e Varco Pontile). Il gestore ha fornito quanto richiesto in allegato 7 al verbale del controllo ordinario 2013 (Allegato 2).

4.4.8 MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE

Il GI ha chiesto l'elenco degli eventi incidentali eventualmente avvenuti a partire dal gennaio 2012 sino alla data odierna, con relativa descrizione sintetica ed estremi della comunicazione agli enti. Il gestore ha fornito tale elenco con nota prot. RAFTA/DIR/LA/190 del 11/10/2013 che riporta quattro eventi per l'anno 2013.

5 ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia (Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze), Corso Trieste n. 27, tel. 0805460201, pec: dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.

Si allegano al presente Rapporto i verbali di Inizio, Svolgimento e Fine attività ispettiva.

6 AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI

Nella tabella seguente sono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
Emissioni in atmosfera	Aspetti Connessi alla Problematica delle Emissioni Odirigene. Completamento lavori di copertura delle vasche TAEA - TAEB e TAEC Aspetti Connessi alle problematiche relative all'attuazione della prescrizione di cui a pag. 133, Paragrafo 7, del PIC Aspetti connessi alla conformità alla norma UNI EN 14181:2015 ed alle procedure SME
Scarichi idrici	Verifica della procedura di registrazione degli autocontrolli Sopralluogo presso il deposito temporaneo delle acque di falda emunte dal sistema di bonifica
Rifiuti	Verifica stato aggiornamento al 2015 dello smaltimento di amianto presente in Raffineria, nonché acquisizione del Censimento realizzato a riguardo dalla Asl di Viterbo (v. dichiarazione ENI a verbale di controllo ordinario 2013)

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rumore	Verifica dell'avvenuto aggiornamento della documentazione di impatto acustico
Gestione serbatoi	Verifica dello stato di del programma di installazione dei doppi fondi sui serbatoi e della funzionalità valvole di drenaggio (a campione). Sopralluogo presso Area di magazzino 6 (ubicata di fronte all'area 7 di magazzino), nonché eventuale nuova verifica delle aree di deposito temporaneo A3/A4
Manutenzione e malfunzionamenti	Verificare la corretta comunicazione all'A.C. delle fermate impianti per manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie.

7 EVENTUALI ACCERTAMENTI SUCCESSIVI ALLA VISITA IN SITO

In seguito alle visite in sito, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, ha trasmesso al MATTM alcune proposte di diffida come descritto al Paragrafo 4.

7.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Si riportano nella tabella seguente le principali informazioni delle diffide inviate dall'Autorità Competente (con le relative proposte di misure da adottare a cura degli Enti di Controllo).

n.	Estremi della comunicazione di diffida	Descrizione sintetica dell'oggetto della diffida	Tempistiche per l'adozione da parte del gestore delle misure prescritte
1	DVA-2014-0039151 del 27.11.2014	Prima Diffida. Mancato Adempimento alla Prescrizioni relative al Monitoraggio delle Ricadute delle Emissioni in Atmosfera di cui al Capitolo 7, pag. 133, del PIC	30 giorni Diffida ad oggi non ottemperata (cfr. Punto 13 del Paragrafo 6)
2	DVA-2014-0033360 del 16.10.2014	Diffida. Carenze del " <i>Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene</i> "	120 giorni Sospensione della Diffida Richiesta parere ad ARPA sulla documentazione del Gestore (prot. RAFTA/DIR/RP/347 del 22.12.2015)



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

7.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida

In seguito alla diffida da parte del MATTM, prot. DVA-2014-0033360 del 16.10.2014, ARPA Puglia ed ISPRA ha partecipato ad un incontro tecnico con il Gestore in data 12.05.2015 e successivamente, ARPA Puglia ha espresso parere con nota prot. 59845 del 21/10/2015. Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/347 del 22.12.2015, il Gestore ha presentato la documentazione per il superamento della diffida, in merito alla quale ARPA Puglia fornirà il proprio parere con successiva nota. ARPA Puglia esprimerà una valutazione approfondita con specifico parere.

In considerazione delle attività di controllo in oggetto ARPA Puglia, la diffida da parte del MATTM, prot. DVA-2014-0039151 del 27.11.2014 non risulta superata.

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 ART. 29 COMMA *decies*
DECRETO AIA n. DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010
AUTORIZZAZIONE A Società E.N.I. Spa - Raffineria di Taranto

Verbale di inizio attività

Il giorno 19/03/2013 alle ore 9,45, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso lo Stabilimento ENI Raffineria di Taranto, allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA Puglia in attuazione del decreto autorizzativo n. DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010 rilasciato a E.N.I. Spa - Raffineria di Taranto.

Il Gruppo Ispettivo (GI) è composto dai seguenti funzionari che potranno avvicinarsi nei giorni di ispezione:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP - presente
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP - presente
Maria Spartera	ARPA Puglia - presente
Roberto Giua	ARPA Puglia - presente
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia - presente
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia - presente
Carmelo Capoccia	ARPA Puglia - presente
Adriana Primicino	ARPA Puglia - presente
Simona Sasso	ARPA Puglia - presente

Per la Società sono presenti:

Settimio Carlo Guarrata	Direttore di Stabilimento
Michele Pedatella	Responsabile HSE
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente - Referente IPPC
Jacopo Negroni	Coordinamento HSEQ - sede di Roma
Luca Amoruso	Responsabile Operations
Giuseppe Petio	Responsabile TECON
Giovanni Iannantuono	Responsabile Sicurezza
Pier Paolo Raho	Consulente HSE
Luigi Leta	Responsabile MOV
Mario Betti	Responsabile HUB
Andrea Fangucci	Responsabile SERTEC
Vladimiro Artioli	Responsabile ANTIN
Gennaro Zuccaro	Responsabile SOI 1
Desiderio Ronco	Consegnatario di turno

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo di garantire:

1. trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;

Pagina 1/2 Verbale di inizio attività in data 19/03/2013 E.N.I. s.p.a. Raffineria di Taranto

2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dello stabilimento in ispezione in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. agli autocontrolli dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA; in particolare l'Azienda mette a disposizione tutta la documentazione prevista dal PMC;
3. alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito si è rilevato come necessario l'uso dei seguenti dispositivi di sicurezza: calzature di sicurezza, elmetto, occhiali e mezzi individuali di protezione dell'udito, guanti all'occorrenza;
4. alle eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità; a tal proposito l'Azienda si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti e in accordo con le suddette linee guida ha:

- presentato il programma dell'ispezione, secondo il quale la riunione conclusiva è prevista per il giorno 21/03/2013;
- concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
- richiesto all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica.

Il gestore comunica che l'ing. Carlo Guarrata è il preposto alla sorveglianza delle misure di prevenzione e protezione durante la presente attività di controllo, in riscontro alla nota ISPRA prot. 11495 del 12 marzo 2013, che si avvarrà per le fasi operative dei dirigenti preposti per la sicurezza. Inoltre il gestore evidenzia che nel corso dell'ispezione verranno forniti i nominativi dei tecnici di riferimento.

Alle ore 10,30 è terminata la riunione di avvio del controllo in epigrafe che si terrà secondo il programma che è allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Il presente verbale, redatto in duplice copia, viene letto e sottoscritto dei presenti.

Taranto, 19/03/2013

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda

Pagina 2/2 Verbale di inizio attività in data 19/03/2013 E.N.I. s.p.a. Raffineria di Taranto

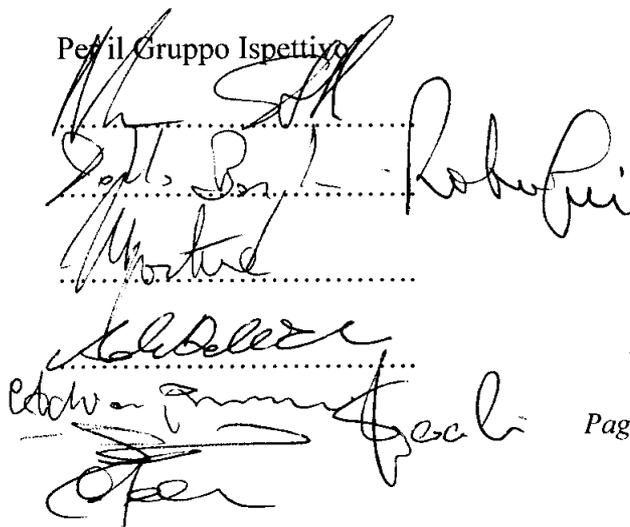
VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs.152/06 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010
Società E.N.I. Spa
Raffineria di Taranto

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 ART. 29 COMMA decies
DECRETO AIA n. DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010
AUTORIZZAZIONE A E.N.I. Spa - Raffineria di Taranto

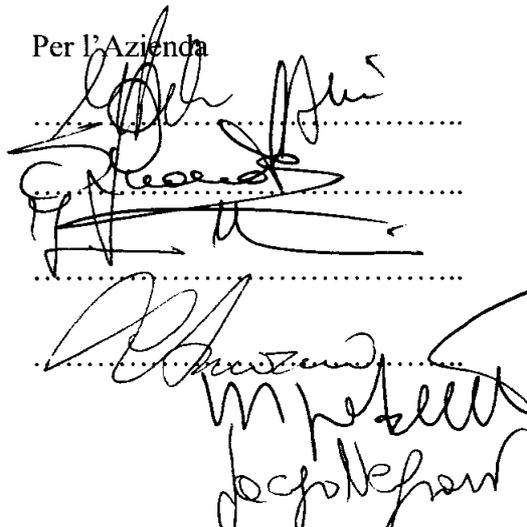
Programma dei controlli allegato al verbale di inizio attività

PROGRAMMA DEI CONTROLLI		
Data / Periodo	Attività di controllo	Note
19/03/2013 <i>mattina</i>	Riunione di apertura	
19/03/2013 <i>mattina</i>	Sopralluogo aree deposito rifiuti, stoccaggio materie prime, main trench, vasche API, sala controllo SME, verifica adeguamento prese campione emissioni convogliate. Campionamento (con riferimento ad AIA).	<i>Planimetrie.</i> <i>Campionamento acque reflue</i>
19/03/2013 <i>pomeriggio</i>	Verifica documentale: generale, rifiuti, gestione trasformatori, consumi idrici. Campionamento (con riferimento ad AIA).	<i>Planimetrie, documenti autocontrolli, gestione rifiuti, procedure aziendali.</i> <i>Campionamento acque reflue</i>
20/03/2013 <i>mattina</i>	Verifica documentale: aria, acque reflue, acque sotterranee e suolo.	<i>Planimetrie, documenti autocontrolli, procedure aziendali.</i>
20/03/2013 <i>pomeriggio</i>	Sopralluogo sistemi di monitoraggio torce, sala controllo torce, impianto trattamento acque biologico, impianto trattamento acque stab. GPL	
21/03/2013 <i>mattina</i>	Verifica documentale: rumore, SGA, tariffa.	<i>Documenti autocontrolli, procedure aziendali.</i>
21/03/2013 <i>mattina</i>	Riunione conclusiva	

Per il Gruppo Ispettivo



Per l'Azienda



VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 ART. 29 COMMA decies
DECRETO AIA n. DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010
AUTORIZZAZIONE A Società E.N.I. Spa - Raffineria di Taranto

Verbale di svolgimento dell'attività

Il giorno 19/03/2013 alle ore 10,30, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del decreto legislativo in epigrafe, ha svolto l'attività di controllo ordinario prevista nel programma allegato al verbale di inizio attività sottoscritto in data 19/03/2013 per l'avvio del controllo ordinario in epigrafe.

Il Gruppo Ispettivo (GI) è composto dai seguenti funzionari:

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Maria Spartera	ARPA Puglia (presente 19, 20 marzo 2013)
Roberto Giua	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Carmelo Capoccia	ARPA Puglia (presente 19 marzo 2013)
Adriana Primicino	ARPA Puglia (presente 19 marzo 2013)
Simona Sasso	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Alfonso G. Celeste	ARPA Puglia (presente 20 marzo 2013)

Per la Società sono presenti:

Settimio Carlo Guarrata
Michele Pedatella
Francesco Picardi
Giuseppe Cricchi
Jacopo Negroni
Luca Amoruso
Giuseppe Petio
Giovanni Iannantuono
Pier Paolo Raho
Luigi Leta
Mario Betti
Andrea Fangucci
Vladimiro Artioli
Gennaro Zuccaro
Desiderio Ronco

Direttore di Stabilimento

Responsabile HSE
Responsabile Ambiente - Referente IPPC
Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 21 marzo 2013)
Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 19, 20 marzo 2013)
Responsabile Operations
Responsabile TECON
Responsabile Sicurezza
Consulente HSE
Responsabile MOV
Responsabile HUB
Responsabile SERTEC
Responsabile ANTIN
Responsabile SOI 1
Consegnatario di turno

Per ottimizzare le attività previste si procede al sopralluogo in due gruppi. Un gruppo costituito da Roberto Giua, Salvatore Ficocelli e Carmelo Capoccia, accompagnati da personale ENI ha effettuato un sopralluogo presso la sala controllo SME e presso i seguenti punti di emissione: E1, E2, E4 ed E7. Le evidenze del sopralluogo sono riportate nei relativi punti della tabella seguente.

Un secondo gruppo costituito da Maria Spartera, Adele Dell'Erba, Adriana Primicino, Simona Sasso, Roberto Borghesi, Nazzareno Santilli, ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo di rifiuti A5, A3/A4; l'area di magazzino 7; l'area di stoccaggio chemicals/additivi presso l'area MOV; le vasche API TAE B; disoleatore PPI; main trench area pompe prodotti neri. Le evidenze del sopralluogo sono riportate nei relativi punti della tabella seguente.

Nel corso del sopralluogo è stata acquisita documentazione fotografica che viene allegata (allegato 1) come file informatico al verbale.

Sono stati effettuati campionamenti da parte dei tecnici di ARPA Puglia presso gli scarichi A, UB (uscita biologico). Il verbale relativo alle attività di campionamento costituisce l'allegato 2 al presente verbale di cui è parte integrante.

Il GI ha inoltre svolto le seguenti verifiche.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di esercizio delle varie unità produttive con individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto al momento del sopralluogo. 2. Verifica della produzione per l'anno 2012 3. Verifica richieste di modifiche non sostanziali attualmente in istruttoria o già realizzate. 	Tutte	<p>Si chiedono eventuali planimetrie aggiornate utili per i sopralluoghi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il gestore specifica che attualmente gli impianti sono tutti regolarmente in marcia, con l'eccezione di HDS1 e Idrogeno U2200 (fermi per capacità non richiesta). 2. Il gestore comunica che la lavorazione effettiva nell'anno 2012 è stata inferiore a quella autorizzata e pari a 4207 kton di greggio + semilavorati. 3. Il gestore conferma che attualmente sono in istruttoria due richieste di modifica non sostanziale (inerenti la pavimentazione delle pipe-way principali e la linea di recupero vapori dal pontile). In particolare il MATTM ha richiesto documentazione integrativa a novembre 2012; a tale richiesta il gestore ha risposto trasmettendo la documentazione richiesta in data 19/12/2012 con prot. RAFTA/DIR/CG/239. Non ci sono comunicazioni successive da parte del MATTM.
<ol style="list-style-type: none"> 4. Verifica modalità di gestione dei depositi temporanei da A1 ad A8, alla luce degli interventi di revamping delle predette aree. 5. Verifica dello stato di attuazione dei lavori di revamping delle aree di deposito temporaneo presenti in stabilimento. 6. Verifica della destinazione effettiva del rifiuto caratterizzato con rapporto di prova n. 1113009 (Fondami di serbatoio T3138 classificati con CER 050103*), CER 170503* "Terra e 	Rifiuti e stoccaggio materie prime	<ol style="list-style-type: none"> 4. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore conferma che non sono intervenute modifiche nel numero, nella denominazione e nella capacità di stoccaggio delle aree. 5. Verifiche derivanti da controlli precedenti e oggetto di diffide. Le non conformità osservate in precedenza, sono divenute oggetto di diffide MATTM prot. n. DVA-2012-2100 del 27/01/12 e prot. n. DVA-2012-20837 del 29/08/12. Il gestore conferma il rispetto del cronoprogramma relativo agli interventi di adeguamento/revamping delle aree di magazzino e deposito temporaneo rifiuti. Pertanto al momento del sopralluogo gli interventi sono tutti conclusi. 6. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore fornisce copia della documentazione (FIR, rapporto di prova e certificato di avvenuto smaltimento o recupero) relativi ai CER 050103*, 130208*, 170503* (allegato

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>roccia contaminata" e CER 130208* (olio esausto). Verifica 4 ° copia FB 137610_2011 del 02/10/2012 CER 170503*</p> <p>7. Verifica iscrizione (ante 28/06/11) della RICCOBONI S.p.A. - abilitazione alle attività di intermediazione e commercio rifiuti.</p> <p>8. Verifica trasportatore utilizzato per il CER 190899.</p> <p>9. Verifica del codice CER 170405 per il rifiuto "Ruggine T3135".</p> <p>10. Acquisire copia, della Disposizione D-SGA-13 e relativi Allegati, nonché la disposizione D-SGS-33 (v. riferimento a pagg. 10/18 e 12/18 della Procedura di gestione rifiuti - Rev. 2 del 26/05/11).</p> <p>11. Verifica documentale volta all'accertamento della corretta gestione dei catalizzatori esausti, tipo: caratterizzazione, impianti di destinazione (non solo intermedi ma anche finale), percentuali di avvio a recupero e smaltimento), anche alla luce di quanto dichiarato dal Gestore nell'Allegato 2, pag. 8, alla nota RAFTA/DIR/CG/38 del 20/02/2012.</p> <p>12. Verifica documentale a campione su codici CER diversi da quelli già controllati nell'ispezione 2011.</p>		<p>3).</p> <p>7. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore fornisce quanto richiesto (allegato 4).</p> <p>8. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore fornisce FIR per il rifiuto in questione (allegato 5). Il GI chiede inoltre di fornire l'iscrizione all'albo del trasportatore utilizzato. Il gestore trasmetterà copia del documento entro il mese di aprile 2013.</p> <p>9. Verifiche derivanti da controlli precedenti. In merito il gestore ha dichiarato nel controllo di novembre 2011 che "trattasi di mero errore di trascrizione e che il codice corretto da attribuire al rifiuto è il seguente CER 170405". Il gestore fornisce rapporto di caratterizzazione per il rifiuto (allegato 6).</p> <p>10. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore fornisce quanto richiesto che viene inserito nel CD allegati (allegato 7).</p> <p>11. Verifiche a campione della gestione dei catalizzatori esausti. Il gestore precisa che la destinazione finale dei catalizzatori è funzione della composizione del rifiuto e in particolare del contenuto di metallo (zinco, nichel, vanadio, molibdeno ecc..) ai fini del possibile recupero/smaltimento. Il gestore fornisce documentazione relativa alla gestione dei rifiuti (FIR 1° e 4° copia, certificato avvenuto smaltimento ove pertinente) per i codici CER 160802* e 160803 (allegato 8). Su richiesta del GI il gestore fornirà entro aprile 2013 le analisi di caratterizzazione, le relative annotazioni sul registro di carico e scarico e l'autorizzazione dell'impianto di smaltimento finale per le suddette operazioni.</p> <p>12. Verifiche a campione. Il gestore, su richiesta del GI, fornisce documentazione relativa alla gestione dei rifiuti (FIR, caratterizzazione, certificato avvenuto smaltimento ove pertinente) per i codici CER 050103*, 050109*, 050108*, 160709* (allegato 3, allegato 6 e allegato 9). Il gestore dichiara che i certificati/rapporti di prova di caratterizzazione forniti sono gli ultimi aggiornati per i suddetti rifiuti e pertanto validi per l'annualità in corso. Viene inoltre fornito il modulo di conferimento</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>13. Attività di accertamento della effettiva implementazione delle MTD dichiarate dal Gestore come implementate o parzialmente applicate (v.l §4.1.1 del PIC, pagg.105-106).</p> <p>14. Verifica apposizione cartellonistica presso l'Area di stoccaggio chemicals/additivi presso la SOI 4 di Raffineria, adiacente al deposito A3/A4, come da impegno del Gestore riportato nel verbale della visita Arpa del 17/01/2013.</p> <p>15. Sopralluogo presso aree di deposito rifiuti, tra le quali anche Area 6 di Magazzino e Area di deposito catalizzatori esausti.</p>		<p>CER050109* al deposito temporaneo e copia della pagina del registro di carico e scarico che include la relativa operazione di carico (allegato 10). Viene inoltre fornita copia del registro delle giacenze mensili (allegato 11).</p> <p>13. Il gestore si impegna a trasmettere entro il mese di aprile 2013 una relazione sintetica con lo stato di avanzamento di eventuali MTD implementate successivamente al rilascio dell'AIA.</p> <p>14. Verifica derivante da precedente ispezione Arpa. Vedi punto 15 per le evidenze del sopralluogo.</p> <p>15. Nel corso del sopralluogo presso l'Area 5 si è osservato che l'area è dedicata al deposito temporaneo di catalizzatori esausti. Al momento del sopralluogo era presente un solo fusto, posizionato su pallet, contenente rifiuto con codice CER 160802*. L'area è stata oggetto di revamping recente, il cui progetto non prevede copertura delle aree. Il gestore specifica che il revamping è stato realizzato nell'ambito dell'adeguamento di tutte le aree di deposito temporaneo. Nell'area è presente una vasca di raccolta di acque meteoriche e di eventuali sversamenti, che è in comunicazione per mezzo di uno stramazzo con il sistema fognario. Al momento del sopralluogo nella vasca era presente acqua con livello pari a quello dello stramazzo. Non sono presenti sistemi di intercettazione delle acque. E' presente cartellonistica sulla recinzione (si veda foto allegata) relativa, tra l'altro, a: norme di sicurezza per l'uso dei carrelli elevatori; obblighi dei lavoratori; codice dei segnali gestuali e verbali; l'area è dotata di cancello. Il gestore specifica che la cartellonistica è stata predisposta sulla base della normativa sulla sicurezza sul lavoro; specifica inoltre che all'interno del deposito è prevista unicamente movimentazione dei fusti contenenti rifiuti e non manipolazione diretta dei rifiuti in essi contenuti. Il gestore precisa inoltre che in caso di rottura di contenitori, la</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>manipolazione del rifiuto viene effettuata dal personale addetto sulla base delle indicazioni riportate nella cartellonistica presente. Nel corso del sopralluogo presso le Aree A3/A4 si osservava il completamento dei lavori di revamping previsti, con la presenza della copertura delle aree di deposito dei rifiuti e la presenza della canalizzazione di collettamento delle acque meteoriche e di piazzale. La valvola di intercettazione risultava di ingombro non compatibile con le dimensioni del pozzetto, e quindi di non completa operabilità; si è provveduto ad una prova da parte del personale su richiesta del GI riscontrando l'impossibilità della completa chiusura. Il gestore a tal proposito si impegna a rimuovere immediatamente tale anomalia; precisa comunque che, in caso di necessità, si sarebbe provveduto ad intercettare la linea intervenendo sull'ostacolo che ne impediva la completa chiusura. All'interno del deposito erano presenti diverse tipologie di rifiuti in appositi contenitori, molti dei quali privi di etichettatura. In particolare, nel settore 4 erano presenti delle apparecchiature fuori uso CER 160213*, che invece sono identificate nella cartellonistica del settore 3, prive di etichettatura; durante il sopralluogo personale della ditta terza incaricata da ENI per la gestione dei depositi, provvedeva ad apporre il cartello riportante il CER. Nel settore 2 è presente un fusto privo di etichettatura; il contenuto è stato verificato aprendo il fusto su richiesta del GI, riscontrando la presenza di accumulatori al piombo e pile esauste. Nel settore 1, si osservava la presenza di 23 fusti privi di etichettatura. Durante il sopralluogo personale della ditta terza incaricata da ENI per la gestione dei depositi, provvedeva ad apporre il cartello riportante il CER 150202*. Si osservava la presenza di un serbatoio da 1 m3 non etichettato, posizionato a terra e con tubazione collegata alla valvola di fondo; su richiesta del GI il personale presente della ditta terza incaricata da ENI per la gestione dei depositi, ha indicato che il serbatoio contiene ipoclorito di sodio il cui utilizzo è legato alle operazioni di drenaggio del serbatoio T-</p>

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including several large cursive signatures and smaller initials.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>6009. Il gestore dichiara che il bulk di cui sopra costituisce rifiuto CER 160507* e viene fornita la seguente documentazione: modulo di conferimento rifiuto a deposito temporaneo dal quale si evince che il rifiuto è stato ubicato in data 15/03/2013 (allegato 30). Nel settore 4 si osservava la presenza di 8 bulk privi di etichettatura. A richiesta del GI il personale ENI ha comunicato che si trattava di fanghi TAE codice CER 050109*. Nella stessa area si osservava la presenza di 92 fusti posizionati su più file sovrapposte; solo alcuni dei fusti erano etichettati con CER 050108* (altri catrami).</p> <p>Il gestore precisa che per quanto attiene l'attività di gestione dei rifiuti di raffineria, gli stessi vengono raccolti e successivamente depositati in uno degli 8 depositi temporanei opportunamente suddivisi in funzione della particolare tipologia di rifiuto prodotto. Nello specifico, dopo una preliminare identificazione del rifiuto prodotto, lo stesso viene conferito nello specifico deposito temporaneo e, solo successivamente a tale conferimento, ciascun collo e/o gruppi di colli contenenti la stessa tipologia di rifiuti, viene opportunamente identificato per gruppi. In ogni caso, prima del trasporto a smaltimento dei rifiuti prodotti, ogni singolo collo viene pertanto etichettato ai sensi delle normative rifiuti e ADR. A tal proposito si specifica che ciascuna area differenziata di deposito temporaneo è contrassegnata da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la movimentazione dei rifiuti ed il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.</p> <p>Il GI ha osservato che nello stesso settore è presente un'area delimitata con un cartello riportante la dicitura "materiale sotto sequestro", privo di codice CER. Il Gestore comunica che il sequestro risale all'anno 2010 su iniziativa della Polizia di Stato. Il gestore fornisce copia della seguente documentazione: verbale di sequestro del 21 settembre 2010 (allegato 12). Il GI chiede al gestore di prendere visione della documentazione (ordini di lavoro e procedure per la ditta terza o altra</p>

Pagina 6/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including several large, stylized signatures and smaller initials.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>documentazione aziendale) relativa alle operazioni che hanno originato i rifiuti codificati con CER 050109* e 050108*, stoccati nell'area A3/A4. Il GI chiede inoltre copia della scheda delle giacenze alla data odierna dei rifiuti allocati nell'area A3/A4. Successivamente si è presa visione dell'area di stoccaggio dei chemicals/additivi presso l'area MOV (ex SOI 4), osservando quanto segue. L'area esternamente non risultava identificata, come peraltro già rilevato da ARPA Puglia nel corso del sopralluogo del 17 gennaio 2013, finalizzato alla verifica di ottemperanza alle diffide impartite dal MATTM sulle caratteristiche delle aree di deposito rifiuti e di materie prime. L'area risulta divisa in due settori. Le acque meteoriche provenienti dal primo settore, adiacente al cancello di ingresso, possono essere coltate al sistema fognario per mezzo di un varco realizzato nel muro perimetrale che consente il deflusso verso un pozzetto grigliato adiacente al muro stesso. In tale settore al momento del sopralluogo erano presenti materiali di vetreria stoccati sotto tettoia. Un secondo settore, adiacente al primo, è sopraelevato rispetto ad esso. L'accesso è consentito per mezzo di una rampa carrabile. Il secondo settore è dotato di collettamento delle acque meteoriche per mezzo di grata centrale con pozzetto di collegamento ed invio al sistema fognario di stabilimento. IL GI osserva che la configurazione strutturale della pavimentazione non sembrerebbe garantire il collettamento di tutte le acque meteoriche provenienti dal secondo settore (possibile efflusso delle acque dalla rampa di accesso verso il primo settore e possibile deflusso verso il cancello), ed invita il gestore ad una verifica in tal senso. Al momento del sopralluogo risultavano presenti in tale area bulk privi di indicazioni in merito al contenuto. Successivamente si è effettuato il sopralluogo presso l'area magazzino7, rilevando la presenza di fusti e bulks e big bags privi di indicazioni riguardo al contenuto. Si confermava la presenza dei trasformatori già rilevati in più sopralluoghi, l'ultimo dei quali effettuato da ARPA Puglia</p>

Pagina 7/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		in data 17/01/2013.
<p>16. Verifica gestione trasformatori stoccati presso aree di magazzino</p> <p>17. Verifica trasmissione schede di manutenzione dei trasformatori e i certificati analitici relativi agli oli contenuti nei trasformatori, richieste da Arpa nel corso del sopralluogo del 17/01/2013.</p> <p>18. Sopralluogo</p>	Trasformatori	<p>16. Verifiche derivanti da controlli precedenti e oggetto di comunicazione di Arpa ad AC. Vedi punto 15.</p> <p>17. Verifica derivante da ispezione Arpa precedente. Il gestore fornisce la seguente documentazione: check list di controllo di una delle cabine elettriche e analisi di caratterizzazione degli oli (allegato 13). Non sono disponibili schede di gestione e/o di manutenzione dei singoli trasformatori. Il gestore specifica che la normativa CEI non richiede la presenza delle schede di gestione dei trasformatori.</p> <p>Il GI chiede l'elenco dei trasformatori e altri apparecchi con presenza di PCB detenuti presso lo stabilimento, ove sia definito quali siano in esercizio e quali no, e gli esiti delle determinazioni analitiche sugli oli. Il gestore precisa che un elenco in tal senso è stato trasmesso a mezzo posta elettronica ad ARPA DAP Taranto in data 22/01/2013. Il GI chiede che la stessa documentazione venga trasmessa secondo le modalità usuali in AIA agli enti di controllo.</p> <p>18. Vedi punto 15.</p>

Alle ore 19.00 del giorno 19 marzo 2013 le attività di controllo programmato vengono sospese per riprenderle alle ore 8.30 del giorno 20 marzo 2013.

Alle ore 8.30 del giorno 20 marzo 2013 vengono riprese le attività di controllo ordinario.

Per ottimizzare le attività previste si procede al sopralluogo in due gruppi. Un gruppo costituito da Salvatore Ficocelli, Simona Sasso e Nazzareno Santilli, accompagnati da personale ENI, ha effettuato un sopralluogo presso i sistemi di monitoraggio delle torce, visionando i misuratori di portata installati presso il BD1 e il BD2, nonché le cabine analisi dei tre sistemi di blow down (una cabina per il BD1 e una cabina in comune per i BD2 e BD3). Il gruppo ha successivamente preso visione del sistema video presente nella stanza del consegnatario e che consente di visualizzare i tip delle torce 1, 2 e 3 nonché una immagine termica dell'intero stabilimento ottenuta per mezzo di una telecamera posizionata presso il pontile. Le evidenze del sopralluogo sono riportate nei relativi punti della tabella seguente.

Un secondo gruppo costituito da Maria Spartera, Adele Dell'Erba, Alfonso G. Celeste ha effettuato un sopralluogo presso le aree del TAE A/B impianto biologico, Trattamento acque impianto GPL, TAE C (copertura vasche). Le evidenze del sopralluogo sono riportate nei relativi punti della tabella seguente.

Sono stati effettuati campionamenti da parte dei tecnici di ARPA Puglia presso lo scarico 1 (stab. GPL) e un campione istantaneo dello spurgo dei sistemi di recupero condense dell'area torce. Il verbale relativo alle attività di campionamento costituisce l'allegato 14 al presente verbale di cui è parte integrante.

Il gestore fornisce documentazione fotografica relativa alla risoluzione della non completa operabilità della valvola di intercetto della tubazione che convoglia le acque meteoriche e di piazzale provenienti dal deposito

temporaneo A3/A4 (vedi punto 15). Dalle foto si evince la possibilità di chiudere la suddetta valvola. (allegato 15)

Nel corso del sopralluogo è stata acquisita documentazione fotografica che viene allegata (allegato 16) come file informatico al verbale.

Vengono inoltre svolte le seguenti attività di verifica.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>19. Verifica dei dati dei consumi idrici per specifica fonte di approvvigionamento.</p> <p>20. Verifica stato della domanda di concessione.</p>	Consumi idrici	<p>19. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore fornirà entro aprile 2013 copia della seguente documentazione: bilancio idrico per il mese di febbraio 2013.</p> <p>20. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Le concessioni sui pozzi rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG risultano scadute alla data del sopralluogo AIA. In sede della visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 il Gestore ha riferito che è in fase di elaborazione dell'istanza di rinnovo delle concessioni, fatta eccezione per il pozzo ubicato in area deposito GPL la cui domanda è stata già acquisita dal GI in sede di ispezione AIA novembre 2011. Il gestore conferma che non ci sono state novità al riguardo. L'istanza deve essere ancora presentata a causa della necessità di disporre di dati tecnici aggiornati riguardo agli emungimenti.</p>
<p>21. . Verifica aggiornamento manuale SME per adeguamento (cfr. crono programma).</p>	Aria – emissioni convogliate	<p>21. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il Gestore dichiara che in sede della precedente visita ispettiva è stata prodotta una prima versione del Manuale SME. Tale manuale è, attualmente, in fase di adeguamento, con l'inserimento dei camini E7, E8, E9 e E10. In proposito, ARPA consegna al Gestore copia della procedura operativa di trasmissione e acquisizione dei dati SME, approvata da ARPA con Delibera n. 86 del 25/2/2013, che recepisce i criteri approvati dalla Regione Lombardia con Decreto Regionale n. 4343 del 27 aprile 2010 (pubblicato su BURL sez. Straord. il 22 giugno 2010), esplicitamente richiamata dalla Guida tecnica per i gestori degli SME, predisposta da ISPRA. ARPA richiama, inoltre, la procedura operativa di visualizzazione e reportistica dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, già trasmessa al Gestore, insieme alle altre aziende regionali soggette, con nota prot.</p>

Pagina 9/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>22. Verifica adozione misure sostitutive in caso di indisponibilità degli SME.</p> <p>23. Monitoraggio H2S con frequenza mensile a valle dei post combustori degli impianti recupero zolfo.</p> <p>24. Verifica procedura di calcolo per la determinazione del rendimento di desolforazione degli impianti recupero zolfo esistenti e nuovi (PMC pag. 49).</p> <p>25. Verifica del piano di campionamenti per il monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera secondo modalità e frequenze indicate nel PMC.</p> <p>26. Sopralluogo in sala controllo e verifica di punti di campionamento.</p>		<p>ARPA n. 52709 del 5/10/2012, che ad ogni buon conto si consegna, nuovamente, in copia al Gestore unitamente a detta procedura. Il Gestore precisa che i camini E7, E8, E9 ed E10 sono già dotati di SME per i quali sono già state effettuate le procedure di QAL2, con l'eccezione degli analizzatori di COV per i quali l'installazione è stata completata entro dicembre 2012 e la fase di test è attualmente in corso..</p> <p>22. Il Gestore fornisce al Gruppo Ispettivo copia in formato digitale (allegato 18) dell'ultimo aggiornamento della Disposizione di Raffineria denominata D-SGA-11, che include le modalità di attuazione delle misure sostitutive in caso di indisponibilità dello SME, in ottemperanza alla relativa circolare ISPRA.</p> <p>23. Il Gestore fornisce i rapporti di prova (allegato 19) relativi al monitoraggio di H2S con cadenza settimanale ai camini E2 ed E10 per il mese di gennaio 2013.</p> <p>24. Verifica alla luce degli impegni presi dal Gestore a novembre 2011: "Il Gestore verificherà la possibile adozione di un sistema di stima del rendimento per ogni Unità Claus da associare ad un performance test annuale, anche in termini di affidabilità della stima." Il Gestore fornisce copia digitale (allegato 20) della procedura di calcolo per la determinazione del rendimento di desolforazione degli impianti recupero zolfo e, come stabilito nel corso della precedente visita ispettiva, fornisce copia del performance test relativo al mese di agosto 2012 (allegato 21). La procedura consente la stima del rendimento su base giornaliera, mentre il performance test annuale viene utilizzato per la taratura della procedura stessa.</p> <p>25. Il Gestore fornisce copia del Piano di Monitoraggio (allegato 22) delle emissioni convogliate. Si acquisisce, (allegato 23) a campione, copia dei rapporti di prova relativi alle misure di polveri del mese di gennaio 2013. Si è inoltre verificato che, nella giornata del 19 marzo 2013, erano in corso le procedure di campionamento al camino E2, come previsto dal suddetto piano.</p>

Pagina 10/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>26. Si sono visionati i punti di prelievo campioni di emissioni convogliate in quota relativi ai camini E1, E2, E4 ed E7, constatando che le bocchette di prelievo e le relative flange sono conformi a quanto richiesto. Tuttavia, tutti i punti di prelievo visionati sono sprovvisti di quadro elettrico di alimentazione in quota, sistema fisso di sollevamento della strumentazione e copertura dell'area di lavoro, in modo non dissimile da quanto constatato nella passata visita ispettiva. Il gestore specifica che è installato un quadro di alimentazione a 220V presso la base dei camini E1 ed E2, mentre in quota è disponibile una presa alimentata a 24V. Si sta provvedendo ad alimentare la presa in quota a 220V. Per gli altri camini si sta effettuando analogo verifica e comunque il gestore si impegna a rendere disponibile in tempi brevi una presa alimentata a 220V presso ogni postazione di campionamento interessata. Durante il sopralluogo, sono stati effettuate delle misure preliminari di flusso sui camini sopra menzionati ai fini della verifica della futura operabilità; si rileva che il trasporto in quota della strumentazione, avvenuta mediante gru semovente gestita da ditta terza, ha richiesto un tempo che ARPA giudica eccessivo, in ordine alla necessità di garantire agli Enti di controllo un tempo di accesso e di installazione delle attrezzature adeguato alla necessità di effettuare rilevazioni di durata di diverse ore, anche senza preavviso all'azienda. Il Gestore a tale riguardo specifica che attualmente si è in fase di installazione dei sistemi di sollevamento fissi sui camini E1 ed E2. Per gli altri camini tale installazione merita un approfondimento della fattibilità. Per quanto riguarda la tempistica di intervento della gru per il sollevamento della strumentazione, il Gestore precisa che i tempi richiesti sono quelli tecnici legati alla movimentazione della gru e al suo posizionamento, inclusa la stabilizzazione della stessa nel caso in cui il personale della ditta terza sia già presente in Raffineria (orario giornaliero dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi). La tempistica di posizionamento della gru durante le attività di sopralluogo svolte dal GI in data 19 marzo</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>2013 può essere ritenuta come la minima possibile. Al di fuori di tali orari, ai tempi tecnici dovranno essere aggiunti i tempi di reperimento e arrivo del personale della ditta terza incaricata della messa a disposizione della gru. Premesso quanto sopra, resta inteso che l'accesso del personale incaricato del controllo è immediato, a richiesta dello stesso. Si è successivamente verificato nella sala del CED la modalità di visualizzazione dei dati SME, verificando che tali dati, trasmessi dalle varie cabine collocate alla base dei camini, sono raccolti da un computer che ne effettua le elaborazioni e li trasmette al sistema web che ne permette la visualizzazione a tutti gli utenti autorizzati, inclusa ARPA. Lo stesso computer trasmette i dati istantanei alle sale di controllo dei vari impianti, dove essi sono utilizzati per il controllo dei processi produttivi. Nella stessa sala CED è inoltre presente un sistema di memorizzazione di massa di tutti i dati (istantanei, orari e giornalieri) prodotti dallo SME, a partire dal 2010; il Gestore ha stimato che la capacità di tale sistema consentirà la memorizzazione dei dati per circa 15 anni. È inoltre presente un sistema di mirroring dei dati SME, che li memorizza in tempo reale in un secondo computer, presente in un ambiente differente dal CED (laboratorio chimico). Nel corso della visita nella sala controllo, si sono acquisite le stampe (anche in formato digitale) (allegato 24) delle videate dei dati istantanei dello SME per tutti i camini della Raffineria e delle medie orarie in data 19 marzo 2013, fino alle ore 16, per i quattro camini E1, E2, E4 ed E7. Esaminando i dati SME, si è rilevato un andamento anomalo dello SME del camino E1 per i parametri COV e polveri; dal grafico, che si allega in copia (allegato 25), relativo al periodo 14-19 marzo 2013, risulta fra il 17 e il 18 marzo un valore strumentale di COV fuori scala, mentre intorno alle 12 del 18/3 il valore decade a valori negativi; dallo stesso grafico non appare alcuna invalidazione dei dati di COV. Anche il grafico della emissione di polvere mostra un incremento singolare e differente dal periodo precedente, a partire</p>

Pagina 12/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>dalle ore 16 del 18/3. Il Gestore specifica che gli analizzatori di COV ai camini sono stati installati entro dicembre 2012. A partire da gennaio 2013 è iniziata la fase di test, che è ancora in corso. Pertanto i dati provenienti da tali analizzatori potranno essere considerati affidabili solo a conclusione delle operazioni di test. A tal proposito il Gestore si impegna al completamento delle attività di test entro il mese di aprile 2013, comprensiva della QAL2, comunicando preventivamente l'esecuzione delle operazioni di QAL2 agli enti di controllo. Eventuali slittamenti del crono programma dovranno essere preventivamente comunicati agli enti di controllo e all'Autorità Competente e tecnicamente giustificati individuando, se necessario, eventuali modalità sostitutive di monitoraggio. Attualmente il gestore attua le procedure di campionamento discontinuo stabilite nel PMC con cadenza semestrale. Il gestore fornisce copia dei rapporti di prova relativi alle ultime due campagne di misura discontinua (allegato 26). Il GI rileva che i dati attualmente disponibili sul portale intranet includono anche le misure di COV sebbene non sia ancora terminata la fase di test. Il gestore precisa di aver inserito sul portale intranet la dicitura "fase test", per il parametro COV, al fine di individuare tali misure come non rappresentative.</p> <p>Per quanto riguarda gli analizzatori di polveri, il Gestore specifica che vengono effettuate attività di manutenzione periodica con frequenza mensile; in caso di anomalie (ad es. fuori servizio dello strumento, sporcamento opacimetro) si procede ad interventi di manutenzione straordinaria, segnalando il malfunzionamento agli enti di controllo a mezzo fax. Il GI chiede evidenze rispetto alla giornata del 19 marzo, per la relativa valutazione della presenza di anomalie e azioni conseguenti da parte del gestore. Il gestore dichiara che i valori di polveri registrati in data 19 marzo dall'analizzatore continuo installato sul camino E1, a cui si riferiscono i trend visionati dal GI, non evidenziano anomalie di funzionamento strumentale. Il gestore precisa che le variazioni registrate,</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		comunque tutte all'interno dei limiti di bolla, sono riconducibili a condizioni operative variabili e dell'assetto di combustione.
27. Verifica stato di avanzamento lavori di copertura vasche impianto trattamento acque reflue TAE.	Aria – emissioni diffuse e fuggitive	27. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Nella giornata del 19/03/2013 è stato effettuato un sopralluogo presso il TAE B osservando la presenza della copertura provvisoria delle vasche. Tale copertura provvisoria in alcune zone non è presente. Il gestore specifica che nella zona adiacente alle pompe di rilancio è necessario garantire la verifica a vista del livello in vasca, e pertanto è stata mantenuta un'area libera da copertura. Inoltre nell'area in prossimità della zona dello stramazzo, la sagoma del telaio è fuori standard per cui non consente la completa copertura della vasca con i moduli standard. Il G.I. in data 20/03/2013 ha effettuato il sopralluogo presso il TAE C riscontrando che le vasche non presentano ancora nessun tipo di copertura. Il gestore a tale riguardo precisa che il crono programma prevedeva il completamento delle attività entro il mese di aprile 2013, e che al momento attuale ritiene tale data di completamento della copertura definitiva suscettibile di ritardi. Qualora fosse necessario, si impegna a realizzare una copertura provvisoria, analogamente a quanto già installato sul TAE A e sul TAE B, nelle more del completamento della copertura definitiva, provvedendo contestualmente all'eventuale revisione del crono programma. Il G.I. sempre in data 20/03/2013 ha effettuato il sopralluogo presso il TAE A, prendendo visione, tra l'altro, delle vasche di ingresso, dove sono state realizzate le coperture temporanee che presentano dei punti di discontinuità. Il gestore specifica che per il TAE B la scadenza del mese di aprile 2013 sarà oggetto di slittamento, e si impegna a trasmettere il crono programma revisionato entro il 10 aprile 2013. Per quanto riguarda il TAE A, allo stato attuale non si prevedono slittamenti rispetto alla data prevista di aprile 2014.
28. Verifica dello stato di avanzamento inerente la realizzazione del sistema DOAS prescritto a pag. 134 del PIC.		28. Il Gestore comunica che l'argomento è stato affrontato con il fornitore individuato. Si è in attesa di ricevere un preventivo entro poche

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>29. Verifica dei sistemi di monitoraggio del funzionamento delle torce (misuratori di portata e analizzatori in continuo).</p> <p>30. Verifica funzionamento monitoraggio video in continuo e registro attivazione piloti.</p> <p>31. Verifica stato di avanzamento protocollo LDAR ed esiti a campione.</p> <p>32. Sopralluogo presso aree vasche di disoleazione e sala controllo torce.</p>		<p>settimane. Successivamente si passerà alla fase di approvvigionamento per la successiva installazione. Il GI sottolinea che la prescrizione del PIC prevede di "concordare tempistica e modalità" di realizzazione del suddetto sistema con ARPA. Il gestore si impegna a trasmettere la documentazione tecnica ad ARPA non appena disponibile e comunque non oltre aprile 2013.</p> <p>29. Verifiche derivanti da controlli precedenti e da attuazione modalità generali. Vedi punto 32.</p> <p>30. Verifiche periodiche. Il gruppo ha preso visione del sistema di monitoraggio video disponibile a monitor nella stanza del consegnatario e che consente di visualizzare i tip delle torce 1, 2 e 3 nonché una immagine termica dell'intero stabilimento ottenuta per mezzo di una telecamera posizionata presso il pontile. Per quanto riguarda il registro della rilevazione del corretto funzionamento dei piloti, il gestore specifica che attualmente, visto il completamento del collegamento del segnale proveniente dalle termocoppie al sistema di monitoraggio delle torce, con la disponibilità dei dati a DCS, il registro stesso viene utilizzato nel caso di indisponibilità del segnale strumentale. Il GI prende visione del registro stesso. Il gestore specifica che il monitoraggio video ha lo scopo di una visualizzazione in tempo reale da parte del consegnatario e non è prevista registrazione video.</p> <p>31. Verifiche periodiche. Il GI prende visione degli esiti a campione. Il gestore fornisce copia del rapporto di monitoraggio 2012 LDAR (allegato 28). Il gestore conferma per il 2013 il crono programma trasmesso recentemente.</p> <p>32. Nella giornata del 19/03/2013 è stato effettuato un sopralluogo presso il TAE B osservando la presenza della copertura provvisoria delle vasche. Tale copertura provvisoria in alcune zone non è presente. Il gestore specifica che nella zona adiacente alle pompe di rilancio è necessario garantire la verifica a vista del livello in vasca, e pertanto è stata mantenuta un'area libera da copertura. Inoltre nell'area in prossimità della zona dello stramazzo, la sagoma del</p>

Pagina 15/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>telaio è fuori standard per cui non consente la completa copertura della vasca con i moduli standard. Si è presa successivamente visione del separatore PPI adiacente al TAE B. Il gestore specifica che la modifica dell'apparecchiatura è consistita nella sostituzione dei pacchi lamellari con una serie di setti verticali. Il disoleatore pertanto attualmente non è più un PPI propriamente detto, ma un separatore per gravità. La modifica consente di garantire una maggiore operabilità del sistema precedentemente soggetto a frequenti intasamenti dei pacchi lamellari. Sulla superficie del pelo libero il GI osservava la presenza di formazione di bollicine uniformemente distribuite sulla superficie. Riguardo alla documentazione tecnica richiesta da Arpa Puglia in sede di sopralluogo del 17 gennaio 2013, il gestore comunica che, in aggiunta alla documentazione già fornita, produrrà e trasmetterà ulteriore documentazione entro il mese di aprile 2013.</p> <p>Nella giornata del 20 marzo 2013 il GI ha preso visione dei misuratori di portata installati presso i sistemi BD1 e BD2. L'accesso agli strumenti è attualmente assicurato per mezzo di ponteggi provvisori. A tal proposito il Gestore comunica che l'accesso sarà assicurato per mezzo di tre passerelle fisse (una per ogni misuratore), la cui realizzazione è prevista entro il mese di giugno 2013. Si è inoltre presa visione dei sistemi di visualizzazione presenti nelle due cabine analisi (una per il BD1 e una in comune tra il BD2 e il BD3), e in particolare del sinottico complessivo per i tre sistemi di blow down, della pagina riassuntiva dei dati di monitoraggio (portata e dati di concentrazione), e di un trend relativo alle portate complessive convogliate in torcia nella giornata del 19 marzo 2013. Al momento del sopralluogo si osservava la presenza di segnali di malfunzionamento per i sensori dei piloti torcia per la torcia 2. A tal proposito il Gestore dichiara che, come specificato in precedenza, il controllo sostitutivo viene assicurato per mezzo di verifica visiva e registrazione sul registro del corretto funzionamento dei piloti. In ogni</p>

Pagina 16/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>caso è in corso la ricerca del relativo guasto per attivare la relativa manutenzione straordinaria. Il GI prende visione del registro suddetto compilato per il mese di marzo 2013. Su richiesta del GI il gestore fornisce copia informatica delle seguenti videate del sistema di monitoraggio: sinottico complessivo, riassuntivo dati di monitoraggio, trend portate per il giorno 19 marzo, trend per la concentrazione di un inquinante significativo sempre per la giornata del 19 marzo (allegato 29). Nell'area dei sistemi di torcia si è osservata la presenza di un drenaggio aperto al momento del sopralluogo. Il drenaggio interessava una porzione di terreno immediatamente sottostante che risultava scavato ,con una profondità visivamente di oltre mezzo metro, con erosione del basamento del pilastro in cls limitrofo (cfr relative foto in allegato fotografico). Vista la profondità dello scavo e dell'erosione del pilastro, il fenomeno non risulta episodico e recente. Il gestore specifica che si tratta di condense provenienti dal circuito recupero condense e pertanto il liquido è costituito da acqua demi. Il drenaggio è intercettabile e al momento del sopralluogo è stato intercettato e pertanto non più attivo. Su richiesta del GI il gestore specifica inoltre che l'acqua demi è additivata nel circuito con prodotti antifouling e anticorrosivi. Si è provveduto ad un campionamento istantaneo del liquido da parte dei tecnici di ARPA Puglia.</p>
<p>33. Verifica delle attività di potenziamento dell'impianto biologico, dello stato di avanzamento e dell'assetto attuale</p>	<p>Acque reflue</p>	<p>33. Verifiche derivanti da controlli precedenti. La CdS del MATTM del 13/12/2010, le cui prescrizioni sono state tutte ribadite nella successiva CdS del 24/02/2012 (rif. pag. 12/38 del verbale CdS del 24/02/2012 punto 5 del 3° punto odg), prevedeva (pag.33/167 del verbale della CdS del 13/12/2010) "il potenziamento dell'impianto biologico esistente (12-24) con mantenimento di una significativa capacità depurativa anche durante l'effettuazione degli interventi, prevedendo il fuori servizio a rotazione di una sola delle 5 unità di filtrazione operate in parallelo". Il Documento RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011 prevede invece una tempistica di 36 mesi e il</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>fermo impianto per 45 gg lavorativi a partire da gennaio 2012 (1° semestre). Con nota trasmessa in data 19/11/2011 prot. RAFTA/DIR/CG245, ENI ha comunicato l'avvio dei lavori relativi all'intervento di revamping della sezione biologica del TAE A a far data dal 28/11/12 prevedendo, difformemente dalla precedente nota, un fermo impianto di sette mesi e l'invio di una parte della portata effluente dall'impianto TAE A direttamente allo scarico A. Durante il sopralluogo effettuato in ambito di controllo ordinario AIA il 23/11/2011, l'impianto biologico risultava già completamente by-passato ed in analoghe condizioni è risultato essere in occasione dell'ispezione espletata il 19/01/2012 dal Servizio Territoriale del DAP Taranto Arpa Puglia a seguito di una segnalazione di emergenza ambientale. Il G.I. in data 20/03/2013 ha effettuato il sopralluogo presso il TAE A, prendendo visione dell'impianto di biofiltrazione e della relativa vasca di accumulo, dell'unità di filtrazione a sabbia, e delle vasche di ingresso. E' stato visionato anche il punto di prelievo relativo allo scarico parziale UB, ove era presente idonea cartellonistica. Presso la vasca di accumulo era presente una unità di microstaccatura dotata di un cassone plastico di circa 1 m3 per la raccolta di eventuali fanghi, tramite apposito scivolo; al momento del sopralluogo tale cassone risultava pieno di acqua, veniva rilevato che la tubazione di raccordo dello scivolo aveva una lunghezza tale da raggiungere circa 40cm all'interno del cassone, rendendo quindi impossibile la movimentazione dello stesso. Il Gestore ha dichiarato che le acque presenti nel cassone erano acque meteoriche degli ultimi giorni. Il G.I. chiede chiarimenti sulla gestione delle stesse. Il gestore si riserva di verificare lo stato dei fatti e trasmetterà entro aprile 2013 una relazione dettagliata al riguardo. Il bacino di contenimento delle pompe di trasferimento delle acque fangose è dotato di griglia collegata alla rete fognaria, tale griglia colletta anche le acque meteoriche del piazzale attraverso un foro presente nel</p>

Pagina 18/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
34. Verifica dello stato di conservazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche dello stabilimento GPL.		<p>cordolo. La pavimentazione ed il pozzetto erano imbrattati di idrocarburi. Il G.I. chiede in proposito documentazione sulle manutenzioni effettuate in tale area sulla rete fognaria e sul bacino di contenimento. Il gestore si riserva di verificare lo stato dei fatti e trasmetterà entro aprile 2013 una relazione dettagliata al riguardo.</p> <p>34. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Prescrizione n.4 del punto elenco riportato a pag. 128 del PIC. Il G.I. in data 20/03/2013 ha effettuato il sopralluogo presso il reparto GPL visionando il deposito temporaneo delle acque di falda, costituito da una cisternetta e da una vasca dotate di apposita cartellonistica, dove è stato riscontrato che la tubazione di adduzione alla suddetta cisterna di stoccaggio, etichettata con CER 191308, presenta un raccordo a T di collegamento all'impianto di "riutilizzo", dotato di valvole di intercetto. Al momento del sopralluogo la valvola sulla linea di invio all'impianto risultava chiusa. Il gestore a tale riguardo si impegna a eliminare la tubazione di collegamento all'impianto di riutilizzo e a trasmettere idonea documentazione fotografica agli enti di controllo. Il gestore in data 21/03/2013 fornisce documentazione fotografica (allegato 17) riguardo l'eliminazione della tubazione. Il G.I. chiede di visionare il registro rifiuti per l'anno 2012 per il CER 191308 e di estrarre copia di tutte le annotazioni di carico e scarico per l'anno 2012 e relativi FIR (prima e quarta copia) e di una analisi di caratterizzazione. Il gestore fornirà la documentazione richiesta entro aprile 2013. IL GI chiede al gestore di fornire una relazione tecnica comprensiva di schema a blocchi relativa alla gestione delle acque di falda sia per gli emungimenti posizionati nell'impianto GPL che per quelli posizionati nel sito della raffineria. Il GI chiede inoltre al gestore di fornire schema a blocchi di dettaglio, layout, planimetria e ove disponibile P&ID per il TAE B. Il gestore si impegna a fornire la documentazione richiesta entro aprile 2013. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche del reparto risultava interamente transennato, era presente anche una limitazione con "nastro</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>35. Verifica del monitoraggio in continuo previsto al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2 dei parametri portata, pH, Temperatura e conducibilità sugli scarichi parziali UB, WR e scarico finale A.</p>		<p>vedo”, la sezione disoleazione presentava cartellonistica indicante lo stato di manutenzione. Il gestore specifica che le attività di manutenzione riguardano una delle due vasche di disoleazione, mentre l'altra è regolarmente in funzione. Il G.I. chiede in proposito di visionare ed estrarre copia (allegato 34) del Modulo di registrazione manutenzioni giornaliere del periodo febbraio-marzo 2013 e del Registro informatizzato di campo. La cartellonistica relativa al punto di campionamento dello scarico 1 (STAB GPL) risultava spostata rispetto al controllo ordinario precedente, non si osservavano modifiche allo scarico finale. Il gestore a tale proposito precisa che lo spostamento del cartello si è reso necessario in quanto la vasca sulla quale era originariamente affisso il cartello è attualmente in manutenzione e quindi lo spostamento è stato effettuato su un armadio disponibile nelle vicinanze. Per quanto riguarda i campionamenti effettuati in data odierna, non era possibile utilizzare il pozzetto identificato per il campionamento per mancanza di flusso dovuto al ridotto battente nella vasca di riutilizzo.</p> <p>Le acque provenienti dall'impianto di trattamento reflui civili e industriali vengono riutilizzate all'interno dello stesso reparto. Il GI chiede di acquisire eventuali documentazioni sui controlli effettuati sulle acque prima del riutilizzo. Il gestore si riserva di valutare lo stato dei fatti e di proporre eventuali miglioramenti dell'assetto idraulico al fine di consentire il campionamento su un refluo rappresentativo.</p> <p>35. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Per quanto riguarda il monitoraggio in continuo previsto al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2 dei parametri portata, pH, Temperatura e conducibilità sugli scarichi parziali UB, WR e scarico finale A, come richiesto nel Verbale ISPRA della Riunione del 25febbraio 2011/8marzo2011/28marzo 2011 finalizzata alla piena attuazione del PMC per la Raffineria di Taranto (punto 18 pag 7/8), il gestore in data 22/10/2012 (rif. RAFTA/DIR/CG/205) ha trasmesso all'Autorità Competente e Enti di Controllo</p>

Pagina 20/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>36. Verifica funzionalità impianto di trattamento acque impianto GPL e relativi monitoraggi (registro informatico).</p>		<p>l'aggiornamento del cronoprogramma attuativo per l'implementazione della strumentazione in continuo presso i 3 scarichi (Scarico A., UB, WR) che prevedeva il completamento degli interventi entro Marzo 2013 con successive prove funzionali propedeutiche alla messa a regime definitiva. Attualmente è presente il misuratore di portata in corrispondenza dello stream idrico "WR. Nella fase transitoria il Gestore esegue i controlli di pH, conducibilità e temperatura con frequenza settimanale come da tabella C 9.2. Per quanto riguarda il monitoraggio di pH, conducibilità, temperatura il gestore specifica che la strumentazione ricevuta è risultata difforme dalla specifica ed il fornitore HACH LANGE si è impegnato ad adeguare la fornitura, in tempi brevi ma non ancora indicati. Il nuovo crono programma verrà trasmesso non appena il fornitore HACH LANGE comunicherà la data di consegna del materiale conforme alla specifica. Il gestore specifica che per quanto riguarda l'installazione dei misuratori di portata, sono stati emessi i seguenti ordini di approvvigionamento: n. 3500028531 del 15 febbraio 2013 emesso a favore della società TERRY FERRARIS con consegna contrattuale prevista entro il 29 marzo 2013 e n. 3500028540 del 15 febbraio 2013 emesso a favore della società SIEMENS con consegna contrattuale prevista entro il 12 aprile 2013. Quanto detto comporterà una revisione del crono programma, che prevedeva il completamento entro marzo 2013; la nuova revisione del crono programma verrà trasmessa contestualmente a quella dell'altra strumentazione.</p> <p>36. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Per quanto riguarda lo scarico dello stabilimento GPL denominato Scarico 1, il registro informatico modificabile non è stato visionato in sede di visita ispettiva del novembre 2011; dall'esame di quanto acquisito a novembre 2011 è emersa la mancanza di alcune informazioni. Per le evidenze di quanto rilevato nel presente controllo ordinario si veda punto 34.</p> <p>37. Verifiche derivanti da controlli precedenti.</p>

Pagina 21/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>37. Verifica a campione degli autocontrolli.</p> <p>38. Scarico A: verifica modalità di campionamento e frequenza dei monitoraggi.</p> <p>39. Scarico UB: verifica modalità di campionamento e frequenza dei monitoraggi.</p>		<p>Sono state riscontrate delle carenze nei Rapporti di prova acquisiti in copia a novembre 2011. Il GI prende visione degli autocontrolli del gestore e richiede copia a campione dei rapporti di prova, relativi ai mesi di luglio e dicembre 2012 per tutti gli scarichi indicati nella tabella C9-2 del PMC e relativo registro di campo. Il gestore trasmetterà la documentazione richiesta entro il mese di aprile 2013.</p> <p>38. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Scarico A - Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 119731-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri RdP si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC. Il Gestore dichiara che tutti i monitoraggi vengono effettuati in ottemperanza a quanto prescritto dal PMC tab. C9-2 sia in termini di parametri monitorati, sia in termini di modalità di campionamento (istantaneo e/o medio ponderale su 3 ore). La stessa tab. C9-2, indica per alcuni parametri, il campionamento di tipo istantaneo (es. Idrocarburi Totali, Grassi e oli animali, MTBE), mentre per i restanti il campionamento medio ponderale su 3 ore. A supporto di quanto dichiarato, il gestore fornirà entro il mese di aprile 2013 i verbali di campionamento del laboratorio esterno relativi ai rapporti di prova già acquisiti nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. Il gestore inoltre provvederà a richiedere al laboratorio esterno l'inserimento di una specifica dicitura anche nei rapporti di prova.</p> <p>39. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Scarico UB - Relativamente ai parametri da monitorare con frequenza giornaliera non sono stati forniti i R.P. relativi ai giorni 4 e 8 novembre 2011 i cui campionamenti risultano effettuati secondo quanto riportato nel registro informatizzato di campo - Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 119736-001 del 22/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio</p>

Pagina 22/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, several initials in the center, and a signature on the right with the number '23' below it.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
40. Scarico AR: verifica modalità di campionamento e frequenza dei monitoraggi.		<p>composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC. Il Gestore dichiara che tutti i monitoraggi vengono effettuati in ottemperanza a quanto prescritto dal PMC tab. C9-2 sia in termini di parametri monitorati, sia in termini di modalità di campionamento (istantaneo e/o medio ponderale su 3 ore). La stessa tab. C9-2, indica per alcuni parametri, il campionamento di tipo istantaneo (es. Idrocarburi Totali, Grassi e oli animali, MTBE), mentre per i restanti il campionamento medio ponderale su 3 ore. A supporto di quanto dichiarato il gestore fornirà entro il mese di aprile 2013 i verbali di campionamento del laboratorio esterno relativi ai rapporti di prova già acquisiti nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. Il gestore inoltre provvederà a richiedere al laboratorio esterno l'inserimento di una specifica dicitura anche nei rapporti di prova.</p> <p>40. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Scarico AR - Relativamente ai parametri da monitorare con frequenza giornaliera, manca evidenza (R.P. o compilazione Registro informatizzato di campo) del monitoraggio del parametro idrocarburi totali per i giorni 4, 6, 7, 8, 9, 10 luglio 2011. - Per quanto riguarda il parametro tensioattivi totali i R.P. n.1112147-001 del 18/07/11 e n.1119740-001 del 18/11/11 riportano il valore determinato per i Tensioattivi anionici, anziché la sommatoria di tensioattivi anionici, cationici e non ionici. - Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119740-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea difformemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC. Il Gestore dichiara che tutti i monitoraggi vengono effettuati in ottemperanza a quanto prescritto dal PMC tab. C9-2 sia in termini di parametri monitorati, sia in termini di modalità di campionamento (istantaneo e/o medio</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>41. Scarico WR: verifica modalità di campionamento e frequenza dei monitoraggi.</p>		<p>ponderale su 3 ore). La stessa tab. C9-2, indica per alcuni parametri, il campionamento di tipo istantaneo (es. Idrocarburi Totali, Grassi e oli animali, MTBE), mentre per i restanti il campionamento medio ponderale su 3 ore. A supporto di quanto dichiarato il gestore fornirà entro il mese di aprile 2013 i verbali di campionamento del laboratorio esterno relativi ai rapporti di prova già acquisiti nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. Il gestore inoltre provvederà a richiedere al laboratorio esterno l'inserimento di una specifica dicitura anche nei rapporti di prova.</p> <p>41. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Scarico WR - Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119735-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore, tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea diffomemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC. Il Gestore dichiara che tutti i monitoraggi vengono effettuati in ottemperanza a quanto prescritto dal PMC tab. C9-2 sia in termini di parametri monitorati, sia in termini di modalità di campionamento (istantaneo e/o medio ponderale su 3 ore). La stessa tab. C9-2, indica per alcuni parametri, il campionamento di tipo istantaneo (es. Idrocarburi Totali, Grassi e oli animali, MTBE), mentre per i restanti il campionamento medio ponderale su 3 ore. A supporto di quanto dichiarato il gestore fornirà entro il mese di aprile 2013 i verbali di campionamento del laboratorio esterno relativi ai rapporti di prova già acquisiti nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. Il gestore inoltre provvederà a richiedere al laboratorio esterno l'inserimento di una specifica dicitura anche nei rapporti di prova.</p>
<p>42. Scarico I (stabilimento GPL): verifica modalità di campionamento</p>		<p>42. Verifiche derivanti da controlli precedenti.. Scarico I (stab. GPL) - Per quanto riguarda la modalità di campionamento, fatta eccezione per il R.P. 1119749-001 del 18/11/11 per il quale viene riportato un campionamento medio composito di 3 ore,</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>e frequenza dei monitoraggi.</p> <p>43. Acquisizione della procedura operativa relativa al monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE e verifica dei punti di campionamento che l'A.C. ha prescritto di campionare per le sezioni di desolfurazione, di trattamento biologico, di ispessimento e disidratazione fanghi.</p>		<p>tutti gli altri R.P. si riferiscono a campioni prelevati in modalità istantanea diffornemente da quanto prescritto in tabella C9-2 p.55-59 del PMC. Il Gestore dichiara che tutti i monitoraggi vengono effettuati in ottemperanza a quanto prescritto dal PMC tab. C9-2 sia in termini di parametri monitorati, sia in termini di modalità di campionamento (istantaneo e/o medio ponderale su 3 ore). La stessa tab. C9-2, indica per alcuni parametri, il campionamento di tipo istantaneo (es. Idrocarburi Totali, Grassi e oli animali, MTBE), mentre per i restanti il campionamento medio ponderale su 3 ore. A supporto di quanto dichiarato il gestore fornirà entro il mese di aprile 2013 i verbali di campionamento del laboratorio esterno relativi ai rapporti di prova già acquisiti nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. Il gestore inoltre provvederà a richiedere al laboratorio esterno l'inserimento di una specifica dicitura anche nei rapporti di prova.</p> <p>43. Verifiche derivanti da controlli precedenti.. In merito alla verifica del rispetto di quanto prescritto in tabella C10 p.61-62 del PMC sul monitoraggio del sistema di depurazione acque reflue TAE, il Gestore in sede di visita ispettiva di novembre 2011 ha dichiarato che avrebbe trasmesso successivamente la copia richiesta dal G.I. dei file di registrazione dei risultati relativi all'anno 2011. In occasione della successiva visita ispettiva effettuata da ARPA in data 14/06/2012 ne è stato sollecitato l'invio. Il Gestore ha inviato, a mezzo mail del 23/06/2012 protocollata con n. 35507 del 4/7/12, copia dei suddetti file di registrazione. Esaminando a campione i controlli svolti nel mese di luglio 2011 sono emerse le seguenti criticità:</p> <p><u>Desolfurazione</u></p> <p>La frequenza dei controlli è mensile rispetto ai tre o sette giorni (in relazione al punto di campionamento) prescritti. Risultano solo due punti di campionamento rispetto ai quattro prescritti. Non sono state effettuate le analisi dei parametri Solidi sospesi, Ferro, Ossigeno disciolto E' stato analizzato il parametro azoto ammoniacale al posto del</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
44. Verifica a campione dei metodi analitici utilizzati nei monitoraggi.		<p>parametro ammoniacale</p> <p><u>Sezione di Trattamento Biologico</u> Risulta solo un punto di campionamento (in uscita) rispetto ai cinque prescritti. Non sono state effettuate le analisi dei parametri COD, Idrocarburi, nitrati, pH, Solidi sospesi volatili</p> <p><u>Sezione di Trattamento Biologico ingresso sezione di flottazione S-6042</u> La frequenza dei controlli è mensile rispetto a quella bisettimanale prescritta. Non sono state effettuate le analisi dei parametri Solidi sospesi, pH, BTEX</p> <p><u>Sezione di ispessimento e disidratazione fanghi</u> La frequenza dei controlli è mensile rispetto ai quattro o sette giorni (in relazione al punto di campionamento) prescritti. Risulta solo un punto di campionamento (in uscita all'ispessimento) rispetto ai cinque prescritti. Non sono state effettuate le analisi del parametro Solidi sospesi volatili</p> <p><u>Vasca di trattamento finale (API S-6005)</u> La frequenza dei controlli è bisettimanale rispetto a quella settimanale prescritta. Risulta solo un punto di campionamento (in uscita), manca il campionamento in entrata. Non sono state effettuate le analisi dei parametri COD, Solfuri, pH, BTEX, TPH. Il Gestore precisa, come già riferito nella scorsa verifica ispettiva di novembre 2011, che a partire dal Gennaio 2012 è stato pienamente attuato il monitoraggio degli stream idrici secondo quanto previsto dalla tabella C-10 ed in accordo al relativo protocollo operativo di sito. Il GI prende visione degli autocontrolli del gestore e richiede copia a campione dei rapporti di prova relativi ai mesi di luglio e dicembre 2012 per i punti previsti in tabella C-10 del PMC. Il gestore trasmetterà la documentazione richiesta entro il mese di aprile 2013.</p> <p>44. . Verifiche derivanti da controlli precedenti. Aspetti riguardanti i metodi analitici utilizzati nei monitoraggi quali l'utilizzo di metodi analitici equivalenti, la determinazione del COD in matrici saline e il limite di rilevabilità per gli idrocarburi totali riportato nei R.P. di LabAnalysis pari a</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>45. Verifica del registro informatizzato di campo prescritto al § 5.1.5.3 pag.65 e al § 7.4 pag.86 del PMC.</p> <p>46. Stato di avanzamento riguardo alla ottemperanza della prescrizione riportata a pag.134 del PIC sul "Piano di Monitoraggio del corpo idrico recettore (Mar Grande) incluso il controllo del saggio di tossicità acuta per la protezione delle specie ittiche".</p>		<p><0,25 mg/l quando il metodo indicato consente la determinazione <0,05 mg/l. A tal proposito il gestore si impegna a richiedere opportuni chiarimenti al laboratorio accreditato esterno che ha effettuato le analisi, fornendo successivamente le precisazioni agli enti di controllo entro il mese di aprile 2013.</p> <p>45. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Durante la visita ispettiva di novembre 2011 si è presa visione del registro informatizzato di campo prescritto al § 5.1.5.3 pag.65 e al § 7.4 pag.86 del PMC e se ne è acquisita copia prendendo a campione i mesi di luglio e novembre 2011. Esaminando la documentazione acquisita si rilevava che difformemente da quanto prescritto il registro non riporta i dati di campo (pH, flusso, temperatura ecc) - nè vi è rimando a specifico verbale- ed è privo della firma del tecnico che ha effettuato il campionamento. Si rilevava altresì che il codice campione inserito è difforme da quello riportato nel Rapporto di Prova del laboratorio, utilizzato dal Gestore per i controlli, LabAnalysis srl né si individuava un criterio di tracciabilità ad esempio il riferimento al verbale di campionamento se esistente. A tal proposito il gestore precisa verificherà puntualmente quanto emerso con il supporto del laboratorio esterno che effettua in campo tali controlli e registrazioni fornendo successivamente le precisazioni agli enti di controllo entro il mese di aprile 2013.</p> <p>46. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore a tal proposito specifica che è stata svolta una riunione preliminare con ARPA Puglia DAP Taranto a giugno 2012 al fine di definire l'elenco dei parametri da monitorare. In data 27/11/2012 il gestore ha trasmesso ad ARPA DAP Taranto a mezzo posta elettronica l'elenco dei parametri da monitorare, conformi alle tabelle 1/A, 1/B e 2/B dell'All. 1 alla parte III del D. Lgs. 152/06. Il gestore conferma che a partire da dicembre 2012 il piano di monitoraggio è operativo. Il GI prende visione del relativo report e chiede al gestore di trasmettere entro aprile 2013 una revisione del Piano di monitoraggio (datato giugno 2011) sulla base</p>

Pagina 27/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
47. Campionamenti nei punti di prelievo A, UB, B, 1 (stab. GPL).		<p>della lista dei parametri individuati dal gestore e già trasmessi ad ARPA.</p> <p>47. Per quanto riguarda i campionamenti dello scarico A, UB, 1 (GPL) si rimanda ai relativi verbali allegati. Come già indicato nel verbale n° 49/ST/13 del 19 /03/2013, il prelievo dello scarico B non è stato effettuato in quanto lo scarico era inattivo. Il GI chiede in proposito al gestore di trasmettere entro aprile 2013 una relazione, completa di schema tecnico, relativa alla gestione delle suddette acque meteoriche di prima e seconda pioggia allo scarico B.</p>
<p>48. Verifica della destinazione delle acque di falda emunte nell'ambito del Progetto di bonifica della falda nell'area dello stabilimento GPL</p> <p>49. Verifica delle prove di tenuta dei restanti pozzetti e linee interrato per l'area 11 e delle prove relative ad un'altra area presa a campione tra quelle in programma per il 2012 (Area 2, Area 3, Area 6, Area 8, Area 9).</p> <p>50. Verifica stato di conservazione area main trench.</p>	Acque sotterranee, suolo e sottosuolo	<p>48. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Per quanto riguarda le acque di falda emunte nell'ambito del Progetto di bonifica della falda nell'area dello stabilimento GPL, si rileva che le stesse, definite come rifiuto (vedasi documentazione AIA - rif. pag.9 allegato C6 Nuova Relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare), vengono classificate con CER 191308 e destinate a D9; come evinto dall'analisi documentale della visita ispettiva. Nel Manuale operativo acque di falda - Documento 20103-100-PV-0001-E - alla pag.4 si riporta che l'unità di raccolta acque della Sezione Nord, che include i pozzi P ex Agip, rilancia poi all'impianto di pretrattamento TAF, in contraddizione con la procedura gestionale prescritta. Per quanto riguarda l'evidenza del presente controllo si veda il punto 34.</p> <p>49. Verifiche derivanti da controlli precedenti. In merito a quanto prescritto al n.5 del suddetto punto elenco circa la presentazione dei contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore ha trasmesso all'AC e all'Ente di controllo il Piano di ispezione e manutenzioni in data 15/02/2011 a mezzo mail. Il GI prende visione degli esiti degli autocontrolli ed estrae copia delle prove di tenuta per le aree 8, 9 e 11 (allegato 31).</p> <p>50. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Durante l'ispezione di novembre 2011 nell'area identificata come main trench si osservava la presenza di idrocarburi nella</p>

Pagina 28/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>51. Verifica dell'attuazione del programma di controllo e verifica a rotazione del fondo del parco serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburici, con cadenza semestrale</p> <p>52. Aggiornamento del file relativo allo stato di avanzamento per quanto riguarda l'installazione dei doppi fondi sui serbatoi.</p> <p>53. Verifica del piano dei controlli della fognatura con frequenza decennale.</p> <p>54. Sopralluogo nelle aree del main trench.</p>		<p>canaletta laterale di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla pipe way; tale canaletta convoglia le acque al TAE B. In vicinanza all'area oggetto di sopralluogo si notava la presenza di uno stacco di tubazione di piccolo diametro posizionata in area pavimentata, con fuoriuscita di idrocarburo che interessava l'area pavimentata stessa, con convogliamento alla vicina canaletta. Inoltre, in diverse aree non pavimentate si notava una colorazione anomala del suolo sottostante le tubazioni, presumibilmente da ricondurre a perdite di idrocarburi, che non erano individuabili al momento del sopralluogo.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti del presente controllo si veda il punto 54.</p> <p>51. Verifiche periodiche. In riferimento al programma di controllo e verifica del parco serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburici, con cadenza semestrale, il Gestore fornisce copia di due estratti relativi ai controlli, effettuati nel mese di gennaio e febbraio 2013, di tenuta del fondo per i serbatoi con doppio fondo. Dall'analisi dei documenti, il GI rileva che i registri sono privi delle informazioni inerenti i nominativi del personale che ha effettuato la verifica, seppur previsti da tabella. Il GI stabilisce come "condizione per il gestore" che lo stesso provveda ad integrare il registro con le informazioni relative ai nominativi del personale e a implementare il registro nel SGA aziendale, coerentemente con le Procedure di sistema, entro il mese di aprile 2013. Il GI chiede di estrarre copia dei documenti che testimoniano l'evidenza dei controlli effettuati per i serbatoi T3003, T3104 e T3510, rappresentativi delle tre seguenti tipologie di condizioni: "no doppio fondo", "in MTZ", "rientrato dalla MTZ Febbraio 2013" (Allegato 33).</p> <p>52. Il Gestore a novembre 2011 ha specificato che entro l'anno 2013 verranno avviate le attività di installazione dei doppi fondi sugli ultimi sei serbatoi che ancora non ne sono dotati. Il gestore conferma la tempistica dichiarata.</p> <p>53. Il GI chiede di fornire la procedura SGA</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>relativa al piano dei controlli con frequenza decennale. Il gestore fornisce copia della disposizione richiesta (D-SGA-08) (allegato 27).</p> <p>54. In data 19/03/2013, si è proceduto al sopralluogo nelle aree del main trench interessate da perdite nel corso del controllo ordinario di novembre 2011. L'area è risultata ripristinata nel funzionamento della valvola che aveva originato la perdita nel 2011; le aree sottostanti le pipe-way nelle zone adiacenti visivamente non presentano ulteriori contaminazioni rispetto alla situazione dell'anno 2011.</p>
55. Verifica modalità di monitoraggio (relazione impatto acustico)	Rumore	<p>55. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il gestore conferma che allo stato attuale non sono state effettuate ulteriori attività di monitoraggio e che la relazione di impatto acustico più recente è quella già acquisita dagli enti di controllo nell'ambito delle attività di controllo ordinario precedenti.</p> <p>Il Gestore dichiara di trasmettere la Relazione relativa al monitoraggio di Impatto acustico, così come prevista dal decreto autorizzativo AIA, entro aprile 2013.</p> <p>Il GI, sulla base di una valutazione preliminare della Relazione di Impatto Acustico del 2011, chiede di redigere la prossima Valutazione di Impatto acustico del 2013 integrandola con le seguenti indicazioni:</p> <p>a) La classe di precisione della strumentazione utilizzata e la sua conformità alle norme CEI-29 per quanto riguarda il calibratore e EN 60651/1994 e EN 60804/1994 per quanto riguarda il fonometro, deve essere esplicitamente dichiarata ai sensi dell'Art. 2 e dell'Allegato D del D.M.16/03/98.</p> <p>b) L'ora del rilevamento e il tempo di osservazione devono essere specificati per ogni misura, anche se ricavabile dai grafici della Time Histories, ai sensi del Allegato D del D.M. 16/03/98.</p> <p>c) Non è specificato se gli impianti, durante le misure, fossero a pieno regime in quanto nella relazione si fa riferimento al normale funzionamento né, in alternativa, il gestore</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>ha argomentato tecnicamente al fine di dimostrare che le condizioni definite come normale funzionamento siano rappresentative del regime o del massimo impatto acustico.</p> <p>d) Ai sensi dall'art. 6 del DPCM 1 Marzo 91, il limite di immissione globale è pari a 70 dB(A) e questo deve essere verificato in termini di Leq(A) e non tramite l'utilizzo di un indicatore statistico LFA90. Tutti i risultati delle misure, pertanto, devono riferirsi al valore di immissione globale previsto dall'art. 6 del DPCM 1 Marzo 91 pari a 70 dB(A), sia per il periodo diurno e sia per il periodo notturno, e devono essere riportate in termini di Livello Equivalente dimostrando che quest'ultimo rispetta i limiti di cui sopra. Il gestore non ha giustificato tecnicamente l'utilizzo del parametro LFA90 ai fini della verifica di conformità al limite di immissione globale. In assenza di tali giustificazioni tecniche, la conclusione alla quale si perviene per il punto di misura n. 6, è che tecnicamente non è corretta.</p> <p>e) Per il solo punto 7 (pag.9 punto 4.7 della Relazione di Impatto Acustica del 2011) è stato eseguito un monitoraggio su 24h, ma senza fornirne la motivazione tecnica. Il gestore non ha giustificato tecnicamente l'utilizzo della misura su 24h per il solo punto 7, rispetto a tutti gli altri punti di misura; inoltre, non è giustificata tecnicamente la scelta di un tempo di misura di 15 minuti sia per le misure in diurno che in notturno.</p> <p>f) Il gestore non ha giustificato tecnicamente l'adeguatezza da un punto di vista acustico di tale tempo di misura rispetto a:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Tempo di funzionamento (continuo) dell'impianto in esame; ii. Caratteristiche sonore estremamente variabili dei fenomeni acustici caratterizzanti l'area in esame quali traffico veicolare e ferroviario. <p>Occorre considerare che un tempo di misura di 15 minuti generalmente non rende le misure acusticamente significative e</p>

Pagina 31/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>statisticamente indipendenti.</p> <p>g) Per meglio caratterizzare il monitoraggio dei punti maggiormente influenzati dal traffico veicolare e/o ferroviario, si precisa che esso dovrebbe essere condotto su 24 h con gli impianti a pieno regime ed essere eseguito almeno per tre giorni o, ancora meglio, per una settimana. In questo ultimo caso, sarebbe opportuno che venissero riportati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il valor medio di Leq(A) per ogni ora del giorno e della notte, per ogni giorno della settimana, sia per periodo di riferimento diurno e sia per quello notturno; • Il valore medio di Leq(A) settimanale per il periodo diurno e notturno; <p>Occorre dimostrare, quindi, che sia giornalmente che settimanalmente, in periodo diurno e notturno, venga rispettato il limite di immissione globale pari a 70 dB(A).</p> <p>h) Ai sensi dell'Allegato D del DM 16/03/98 <i>Presentazione dei risultati</i>, è riportato solo il nome del tecnico competente addetto ai rilevamenti (pag. 9 punto 4.1 della Relazione di Impatto Acustico del 2011). Ai sensi del punto n) dell'Allegato D del DM 16/03/98, è necessario che venga indicato l'elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione, con le relative qualifiche.</p> <p>i) Non sono menzionati: la frequenza di controllo, le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione al fine di poter contenere l'inquinamento acustico prodotto dall'impianto in esame, qualora si presentasse nella campagna di controllo un superamento dei limiti.</p> <p>j) Oltre alla verifica di conformità ai limiti cogenti attualmente per l'area, ai sensi del DPCM 1 Marzo 91, il gestore dovrà effettuare delle valutazioni tecniche ben argomentate, al fine di verificare il rispetto degli eventuali limiti di zona ai sensi del DPCM 14/11/97, qualora dovesse intervenire il Piano di Zonizzazione</p>

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		Acustica del Comune di Taranto che prevede per la classe VI (Aree esclusivamente industriali: 65dB(A) sia per il diurno che notturno); dovrebbero inoltre essere illustrate le eventuali azioni da intraprendere per la mitigazione del livello di rumore generato dall'impianto.

Alle ore 19,40 l'attività ispettiva del giorno 20 marzo 2013 di verifica in epigrafe viene sospesa, per riprenderla nella giornata successiva del 21 marzo 2013.

Il giorno 21 marzo 2013, il sopra indicato Gruppo Ispettivo ha ripreso alle ore 8.50 l'attività ispettiva presso lo stabilimento in intestazione in Taranto, svolgendo le seguenti attività di verifica.

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
56. Verifica rinnovo EMAS 57. Acquisizione copia ultimo rapporto di audit ambientale con focus "Area Gestione Rifiuti".	SGA	56. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Il GI acquisisce il certificato del mantenimento della registrazione EMAS valevole fino al 07/02/2014, ivi compresa la trasmissione della documentazione RAFTA/DIR/CG/128 del 20 giugno 2012 ad ISPRA, relativa all'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale convalidata dall'Ente di Certificazione. Il procedimento è ancora in istruttoria presso ISPRA. 57. Verifiche derivanti da controlli precedenti. Dall'esame del Rapporto di audit EMAS dell'aprile 2011 (Allegato 5 al Verbale di ispezione AIA 2011) è emerso che - tra le non conformità riferite ai vari aspetti ambientali esaminati - il verificatore del DNV ha rilevato: - al punto n. 25 a pag. 1/4, il mancato rispetto di alcune prescrizioni contenute nel Decreto AIA; - al punto 37 di pag. 3/4, "... La presenza di cassoni soggetti agli agenti atmosferici senza idonea copertura mobile o fissa, senza identificazione a mezzo CER, con evidenti effetti di mancanza di tenuta (rif. Presenza di fanghi esterni al cassone bianco); inoltre si rileva che le caditoie di raccolta delle acque meteoriche risultavano parzialmente ostruite

Pagina 33/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>da rifiuti vari, tali da determinare possibile impedimento al naturale deflusso delle acque...".</p> <p>Necessita sottolineare che il citato Rapporto di Audit chiarisce, a pag. 3/7 - paragrafo "Stato chiusura rilievi", che "... Le non conformità di categoria 25 e 37, su richiesta dell'organizzazione, sono state valutate e le relative Azioni Correttive sono state accettate, ma che le stesse al momento non sono state oggetto di verifica ed analisi...".</p> <p>Pertanto, a pag. 4/7 del Rapporto v'è riferimento ad un audit successivo con focus Area "Gestione Rifiuti", nel corso del quale verificare gli aspetti ambientali presenti nel sito. Il gestore fornisce copia del rapporto di audit EMAS dell'anno 2012 (allegato 32); nel report la pagina 3 di 9 costituisce l'esito del focus sull'aspetto ambientale della gestione rifiuti.</p>
58. Presenza di materiali contenenti amianto in stabilimento.	Amianto	58. Nel corso dei sopralluoghi si è osservata la presenza di apparecchiature etichettate con la scritta "contiene amianto". Il GI chiede informazioni riguardo al censimento di tali materiali e alle relative procedure di bonifica e/o messa in sicurezza. Il gestore dichiara di aver affidato il censimento delle apparecchiature contenenti amianto all'ASL di Viterbo, che ha prodotto il relativo documento. In caso di manutenzioni su tali apparecchiature, il gestore dichiara di provvedere, preventivamente, ad affidare l'attività di rimozione dell'amianto ad apposita società specializzata.
59. Gestione degli eventi incidentali ed anomalie	Gestione eventi incidentali/anomalie	59. Il GI chiede l'elenco degli eventi incidentali eventualmente avvenuti a partire dal gennaio 2012 sino alla data odierna, con relativa descrizione sintetica ed estremi della comunicazione agli enti. Il gestore trasmetterà entro il mese di aprile 2013 una specifica tabella di sintesi.
60. Analisi della tariffa versata per il controllo ordinario.	tariffa	60. ARPA provvederà successivamente alla verifica della tariffa versata, in funzione dei monitoraggi previsti

Nel corso del controllo in epigrafe sono state effettuate le seguenti misure e i seguenti prelievi

Matrice amb. interessata	Misura/Prelievo	Verbale di campionamento	Note
--------------------------	-----------------	--------------------------	------

Pagina 34/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Punti di scarico A, UB, B	Campionamenti acque reflue	49/ST/13 del 19/03/13	Scarico B non campionato per assenza di scarico
Punti di scarico 1 (stab GPL).	Campionamenti acque reflue	49/A/ST/13 del 20/03/13	Scarico 1 (stab GPL) campionato presso presa campione, vedi punto 34 del presente verbale
Drenaggio acque condensa industriale area torce	Campionamento acque di drenaggio	49/A/ST/13 del 20/03/13	Campionamento effettuato sulla base di quanto osservato nel sopralluogo e riportato al punto 32 del presente verbale.

Il gestore segnala che in data 21 marzo 2013, al fine di consentire un approfondimento sul comportamento delle tenute del compressore di riciclo dell'impianto RHU/HDC e in considerazione delle giornate di "wind day" previste per il 21 e il 22 marzo 2013, si sta provvedendo alla fermata dell'impianto RHU/HDC e dei relativi ancillari. Di tale fermata è in corso di trasmissione la relativa comunicazione agli enti, come da prescrizione AIA.

Nel corso del controllo in epigrafe il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione

Documento	Riferimento	Formato	Note
All 1	Documentazione fotografica	Numero 54 file.jpg per il Gruppo 1 e 52 file.jpg per il Gruppo 2	Foto acquisite durante i sopralluoghi effettuati in data 19 MAR 2013
All 2	Verbale campionamenti Prot. n. 49/ST/13 del 19 MAR 2013	File .pdf	Campionamenti da parte dei tecnici di ARPA Puglia presso gli scarichi A, UB (uscita biologico)
All 3	FIR, Rapporti di prova e Certificati di smaltimento	Numero 3 file .pdf	CER 050103*; CER 130208*; CER 170503*
All 4	Iscrizione RICCOBONI	File .pdf	
All 5	Verifica trasportatore	File .pdf	CER 190899
All 6	Verifica codice CER per "Ruggine T3135"	File .pdf	CER 160709*
All 7	Disposizioni di Raffineria	Numero 2 file .pdf	D-SGA-13 e D-SGS-33

Pagina 35/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

All 8	Gestione catalizzatori	Numero 2 file .pdf	CER 160802*; CER 160803*
All 9	Verifiche a campione	Numero 2 file .pdf	CER 050108*; CER 050109*
All 10	Modulo di conferimento e registro di carico/scarico	File .pdf	CER 050109*
All 11	Registro giacenze mensili	File .pdf	
All 12	Verbale di sequestro.	File .pdf	
All 13	Schede manutenzione trasformatori	File .pdf	Esempio verifica su trasformatori in funzione e analisi trasformatori attualmente non utilizzati
All 14	Verbale campionamenti Prot. n. 49/A/ST/13 del 20 MAR 2013	File .pdf	Campionamenti da parte dei tecnici di ARPA Puglia presso lo scarico 1 (stab. GPL) e presso il recupero condense dell'area torce
All 15	Documentazione fotografica	Numero 4 file.jpg	Manovrabilità valvola di intercetto
All 16	Documentazione fotografica	Numero 7 file.jpg per il Gruppo 1 e 18 file.jpg per il Gruppo 2	Foto acquisite durante i sopralluoghi effettuati in data 20 MAR 2013
All 17	Documentazione fotografica	File .jpg	Acque Deposito GPL
All 18	Disposizione di Raffineria	File .pdf	D-SGA-11
All 19	Rapporti di prova	File .pdf	Monitoraggio H2S ai camini E2 ed E10 (GEN 2013)
All 20	Procedura di calcolo	File .pdf	Determinazione giornaliera del rendimento CLAUS +TGTU
All 21	Performance test	File .pdf	Performance test

Pagina 36/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

			Sulphur Experts 2012
All 22	Emissioni convogliate	Numero 9 file .pdf	Programma di campionamento 2013 e Cronoprogramma
All 23	Rapporti di prova	File .pdf	RdP PM10 Gennaio 2013
All 24	Dati SME	Numero 4 file .xlsx e numero 2 file .jpg	Dati SME per tutti i camini di Raffineria
All 25	Dati SME	File .jpg	Andamento COV e polveri al camino E1 tra il 14 ed il 19 marzo 2013
All 26	RdP Emissioni Semestrali	Numero 7 file .pdf	Rapporti di prova relativi alle ultime due campagne di misura discontinua
All 27	Disposizione di Raffineria	File .pdf	D-SGA-08
All 28	LDAR	File .pdf	Report Monitoraggio LDAR 2012 - Ciclo 2012
All 29	Torce	File .pdf	Videate del sistema
All 30	Modulo di conferimento rifiuti	File .pdf	
All 31	Aree 8, 9 e 11	File .pdf	
All 32	Audit EMAS	File .pdf	Audit EMAS anno 2012
All 33	Controlli operativi	File .pdf	Documenti relativi ai controlli operativi sui serbatoi
All 34	Deposito GPL	File .pdf	Modulo di manutenzione

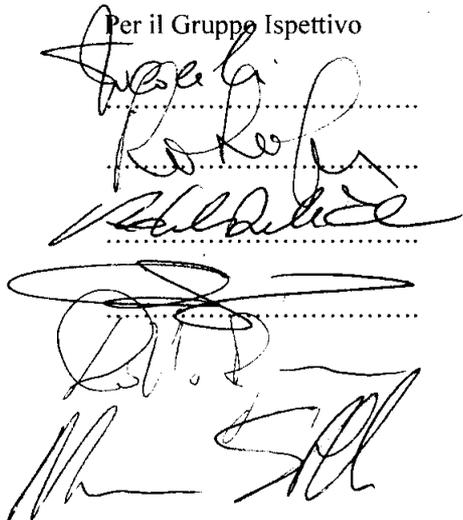
Alle ore 13.30 è terminata l'attività di controllo in epigrafe.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

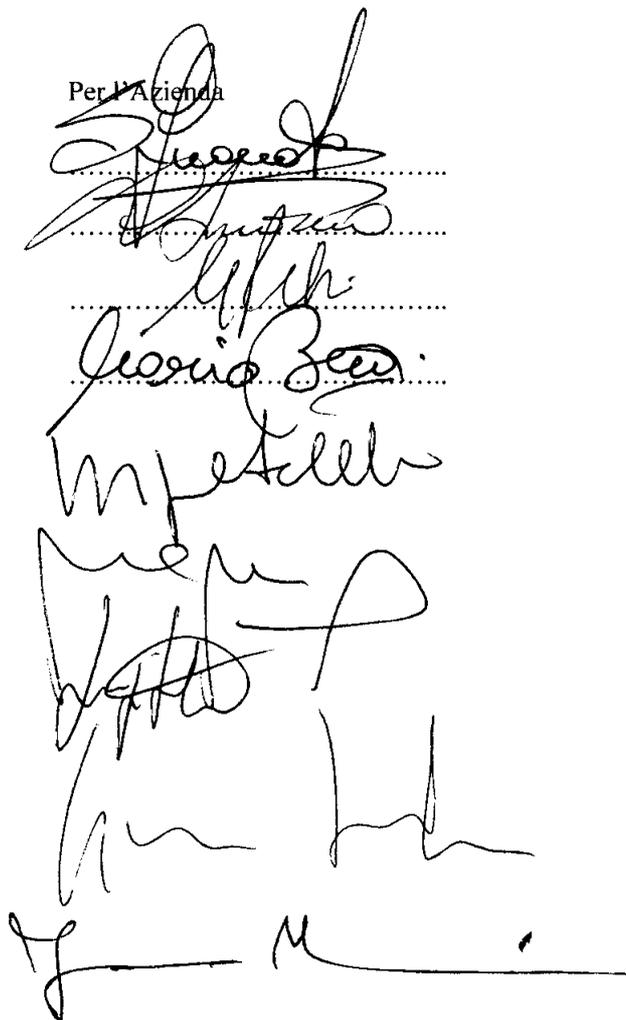
Pagina 37/38 Verbale di attività in data 19-21/03/2013 ENI Raffineria di Taranto

Taranto, 21 marzo 2013

Per il Gruppo Ispettivo


A series of five handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dotted line. The signatures are stylized and cursive.

Per l'Azienda


A series of seven handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dotted line. The signatures are highly stylized and cursive.

--	--	--

**VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 ART. 29 COMMA *decies*
DECRETO AIA n. DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010
AUTORIZZAZIONE A Società E.N.I. Spa - Raffineria di Taranto**

Verbale di chiusura

Il giorno 21 marzo 2013 alle ore 14:00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del decreto legislativo in epigrafe, si è riunito per la redazione del verbale di chiusura in attuazione del programma approvato e allegato al verbale di avvio del controllo ordinario in epigrafe sottoscritto in data 19/03/2013.

Il Gruppo Ispettivo (GI) è composto dai seguenti funzionari :

Roberto Borghesi	ISPRA - Servizio ISP (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Nazzareno Santilli	ISPRA - Servizio ISP (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Maria Spartera	ARPA Puglia (presente 19, 20 marzo 2013)
Roberto Giua	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Carmelo Capoccia	ARPA Puglia (presente 19 marzo 2013)
Adriana Primicino	ARPA Puglia (presente 19 marzo 2013)
Simona Sasso	ARPA Puglia (presente 19, 20, 21 marzo 2013)
Alfonso G. Celeste	ARPA Puglia (presente 20 marzo 2013)

Per la Società sono presenti:

Settimio Carlo Guarrata	Direttore di Stabilimento
Michele Pedatella	Responsabile HSE
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente - Referente IPPC
Giuseppe Cricchi	Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 21 marzo 2013)
Jacopo Negroni	Coord. HSEQ - sede di Roma (presente 19, 20 marzo 2013)
Luca Amoruso	Responsabile Operations
Giuseppe Petio	Responsabile TECON
Giovanni Iannantuono	Responsabile Sicurezza
Pier Paolo Raho	Consulente HSE
Luigi Leta	Responsabile MOV
Mario Betti	Responsabile HUB
Andrea Fangucci	Responsabile SERTEC
Vladimiro Artioli	Responsabile ANTIN
Gennaro Zuccaro	Responsabile SOI I
Desiderio Ronco	Consegnatario di turno

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante l'esecuzione del programma.

A tale fine si comunica quanto segue:

- In relazione a quanto riportato e descritto nel presente verbale di chiusura della visita ispettiva e dei verbali delle giornate 19-20-21 marzo 2013, il gestore è invitato a trasmettere ad ISPRA ed a ARPA Puglia – DAP Taranto, la documentazione richiesta come indicato nei citati verbali; in allegato al verbale di attività sono state inserite le evidenze fotografiche riguardo

Taranto 21-03-13

Pagina 1 di 2

--	--	--

alle azioni correttive intraprese e concluse nel corso della visita inerenti agli aspetti sottoindicati.

- Ripristino operabilità valvola intercetto drenaggio acque meteoriche deposito temporaneo Area A3/A4.
- Rimozione linea di collegamento del serbatoio di deposito temporaneo acque di falda con un pozzetto di collegamento all'impianto di riutilizzo.

L'Azienda presenta le seguenti osservazioni:

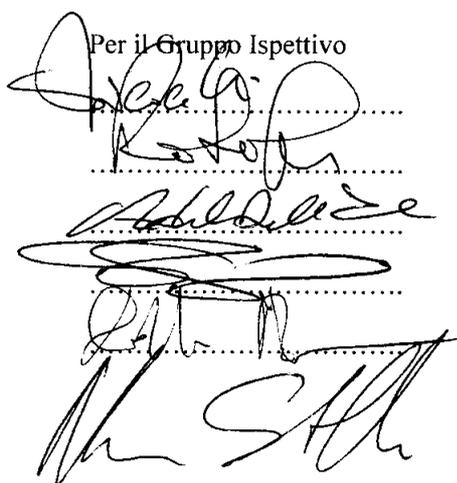
- A conclusione dell'attività effettuata, il gestore dichiara che gli impegni assunti in merito ai singoli aspetti riscontrati durante il corso del controllo ordinario sono descritti nei verbali di attività dei giorni 19-20-21 marzo 2013.

La riunione di chiusura del controllo in epigrafe si è conclusa alle ore 14.30.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in numero di 3 originali. Un originale di tutti i verbali redatti nel corso del controllo in epigrafe e i relativi allegati sarà conservato presso la sede di ARPA Puglia – DAP Taranto.

Taranto, 21 marzo 2013

Per il Gruppo Ispettivo



Per l'Azienda

